Venerdì 2 Ottobre 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione

Anno LIV - n. 236
Direzione ed Amministrazione
V. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' Ital. S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una col. Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. e prev. giorn. 1.80 % in più

La seduta del Gran Consiglio

Direttive immutate nella politica finanziaria

L'attività del Partito

ROMA, 2. — Ieri sera, alle ore 22, ha avuto luogo a Palazzo Venezia l'inizio della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di ottobre 1931-IX.

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio, ad eccezione delle LL. EE. Giuliano e Marconi, assenti giustificati.

In principio di seduta, l'on. De Stefani ha presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio del Fascismo, preso atto con vivo compiacimento della continuità della politica monetaria del Governo e delle direttive date per mantenerla immutata anche nella presente situazione internazionale, riafferma che la stabilità della valuta, basata sull'equilibrio della bilancia dei pagamenti e garantita dalla avvenuta deflazione della circolazione, dalle ricostituite riserve e dall'adeguamento dei prezzi delle merci e dei servizi al livello della nostra moneta, è necessario ed è conforme ai reali interessi economici della Nazione, ed evita nuovi perturbamenti nei rapporti di distribuzione che graverebbero, come è stato solennemente affermato dal Duce nel discorso di Pesaro, sul popolo italiano lavoratore e risparmiatore ».

Questo ordine del giorno è stato approvato per acclamazione.

Il Segretario del Partito ha fatto una lunga relazione sull'attività del Partito e delle associazioni controllate dal Partito ed ha comunicato le seguenti cifre degli iscritti:

Fasci di combattimento: 803,082.
Fasci Femminili: 199,328.
Giovani Fasciste: 30,759.

Ha poi comunicato i dati concernenti gli inscritti alle associazioni dipendenti dal Partito:

Pubblico impiego: 165,163.
Ferrovieri: 115,589.
Postelegrafonici: 61,159.
Dipendenti dalle aziende dello Stato: 60,479.
Insegnanti delle quattro sezioni dell'Associazione fascista della scuola: 97,831.
In totale: 500,221.

Il Segretario del Partito ha quindi riferito sull'attività svolta dal Partito in tutti i campi, politico, sindacale, corporativo, propagandistico, assistenziale, sportivo e sulla opera di revisione svolta che ha documentato la grande efficenza morale e politica del Partito stesso.

Ha accennato alle direttive che il Partito deve seguire nell'attuale periodo storico della vita italiana e mondiale.

Alla discussione sulla relazione del Segretario del Partito hanno partecipato le LL. EE. De Bono, Bottai, Arpinati.

Il Duce ha partecipato alla discussione riassumendone taluni elementi essenziali.

La discussione sarà ripresa nella seduta di questa sera. La seduta è stata tolta alle ore 1.30.

Il primo annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento

Le colonne celeri a Roma

ROMA, 1. — Domani mattina all'alba s'inizierà il movimento delle colonne celeri dei Fasci giovanili delle sei regioni dell'Italia centrale, che converranno a Roma nel primo annuale dei Fasci giovanili. In tutte le provincie il rombo dei motori dei gruppi motociclistici e gli squilli delle fanfare giovanili suoneranno la sveglia col primo ritmo delle canzoni, che risuonando poi per tutte le grandi vie consolari ripeteranno in Roma al Duce gli echi festosi di tutte le contrade d'Italia. Gli allenamenti, la preparazione dalle squadre, la selezione dei reparti — lavoro silenzioso e tenace dei comandanti — alimentato dalla passione dei gregari, reso difficile dall'ansia e dal desiderio che tutti avevano di essere prescelti è terminato. Avranno inizio all'alba le 113 tappe con le quali attraverso 7000 chilometri di strade 2000 ciclisti converranno alla Capitale. I Fasci giovanili di combattimento che inquadrano oltre 600.000 giovani, dànno così una dimostrazione degnissima sull'efficenza organizzativa.

La capacità effettiva di rapidi movimenti di reparti celeri in masse organiche su grandi distanze troverà in questa adunata, la sua documentazione. Limitata alle regioni e alle province dell'Italia centrale e costretta nel numero e nel tempo da superiori evidenti ragioni, il suo carattere di affermazione di forza sarà completato dal valore sperimentale di una prova non mai effettuata. Tutti gli aspetti organizzativi trovano qui modo di manifestarsi, dall'equipaggiamento e dalla durata della marcia, che avverrà sui tempi fissati e in ordine chiuso, senza agonismi fuori posto e senza intemperanze velocistiche, dall'apprestamento delle tappe, dagli accantonamenti dei servizi. Lo svolgimento regolare dei percorsi, effettuandosi su strade ordinarie e in formazioni chiuse, necessita dell'osservanza di speciali norme disciplinari e di maggiore resistenza fisica.

I reparti si concentreranno nel campo già predisposto a Monte Sacro il giorno 7, e nel pomeriggio provvederanno al riordinamento e alla pulizia delle macchine e degli indumenti per presentarsi alla rivista, che sarà tenuta ai Parioli l'8 mattina.

Omaggio degli Avvocati e Procuratori a S. E. Giuriati

ROMA, 1. — L'ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del P. N. F. ha ieri ricevuto il Direttorio nazionale del sindacato avvocati e procuratori, presentatogli dal dr. Cornelio di Marzio segretario generale della C. N. S. F. P. A.

Il segretario nazionale avv. Grisostomi Marini nell'offrire a S. E. Giuriati, gli atti del primo consiglio nazionale ha tenuto a dimostrare l'attaccamento sempre più profondo della classe forense al Duce, il quale con parole rimaste impresse nel cuore di ogni avvocato italiano dichiarò solennemente da Palazzo Venezia che lo spirito di quel primo consiglio nazionale era valso a disperdere le ultime nebbie che ancora potevano sussistere intorno ai veri sentimenti degli avvocati italiani verso il Regime.

Il Segretario del P. N. F. nel ringraziare il direttorio nazionale, si è dichiarato lieto dei sentimenti espressigli ed ha rivolto ai presenti parole di sincero plauso.

Il voto alle donne approvato in Spagna dopo una vivace discussione

MADRID, 2. — Se le femmine siano in declino più dei maschi, dopo passati i 45 anni di età, è stato il tema principalmente trattato durante la discussione alle Cortes del progetto per il voto delle donne. La proposta di Manuel Ayuso, che le donne avessero diritto al voto dopo compiuti 45 anni, è stata respinta dopo un discorso del dott. Juarros il quale ha dichiarato che le donne a quella età hanno già passato i loro migliori giorni. Il ministro delle finanze Prieto, che deve essere un terribile misogeno, aveva tanta paura che le Cortes accordassero il voto alle donne e che queste venissero a sedere in Parlamento che ha dichiarato che se le donne avessero avuto il diritto di voto questo sarebbe stato il peggiore colpo di coltello che potesse mai essere inferto alla Repubblica. Tuttavia, alla fine della discussione, l'articolo che concede alla donna il diritto di voto è stato approvato con 160 voti contro 121. E' stato invece soppresso l'articolo che aboliva la pena di morte.

Lieto evento in Casa Ciano-Mussolini

SCIANGAI, 1. — La casa del conte Galeazzo Ciano di Corteilazzo, nostro incaricato di affari in Cina, è stata allietata dalla nascita di un bambino.

La notizia del lieto evento che rallegra le Case Ciano e Mussolini, sarà appresa con piacere da tutti gli italiani i quali rivolgono il loro pensiero al Duce, padre della gentile contessa Edda Mussolini-Ciano.

Per una nuova lingua universale l'« Anglig »

BERLINO, 2. — Il prof. Zachrisson di Upsala ha esposto, in una conferenza, le grandi linee di una nuova lingua universale che egli propugna e che è stata da lui denominata « Anglig ». Partendo dalla constatazione che un terzo circa degli abitanti della terra parla o capisce l'inglese, il professore svedese si è proposto di semplificare la lingua inglese e di adattarla alla pronuncia per mezzo di una ortografia nuova.

I Reali del Belgio visitano l'esposizione coloniale italiana

PARIGI, 2. — Ieri nel pomeriggio le LL. MM. il Re e la Regina del Belgio hanno ripreso, in forma privata, la visita all'esposizione coloniale interrotta ieri l'altro. Alle ore 16 sono stati ricevuti nel padiglione dell'Olanda dal maresciallo Lyautey e da altre personalità. Dopo aver visitato a lungo il padiglione olandese, i Sovrani si sono recati alla sezione italiana. Nel peristilio della basilica di Settimio Severo erano a riceverli il conte Vinci incaricato di affari della R. Ambasciata, il marchese di San Germano capo di gabinetto del Principe di Scalea. Dopo aver ammirato lungamente l'imponente bellezza della riproduzione della basilica di Settimio Severo, e dopo aver visitato le varie sale, i Sovrani si sono recati nei giardini annessi alla basilica ove hanno concesso ai fotografi di ritrarli. In seguito hanno apposto la loro firma nell'albo d'oro dei visitatori illustri. All'uscita dal padiglione italiano una immensa folla, che si era nel frattempo adunata, ha accolto con acclamazioni entusiastiche i Sovrani che hanno poi visitato il padiglione delle industrie del Lussonella, sezione metropolitana, e i padiglioni degli Stati Uniti, del Portogallo, delle associazioni cattoliche e protestanti e infine il giardino zoologico.

La pericolosa avventura di un aviatore

Colpito da svenimento in aria

ATENE, 2. — *Il famoso aviatore australiano Kingsford Smith è salvo. Dopo trentasei ore di apprensione, mentre tutti gli aeroporti dell'Europa meridionale e le stazioni radiotelegrafiche si tenevano all'erta per avere notizie, ieri, verso le ore diciassette, è giunta la notizia che egli aveva dovuto atterrare forzatamente a Mils, presso Smirne.*

Kingsford Smith, che aveva lasciato Aleppo l'altro ieri mattina, alle ore quattro, diretto ad Atene e a Roma, si era smarrito nell'aria. Perseguitato dalla sfortuna, attraverso tempeste di sabbia, e colpito da svenimento in aria, è stato costretto a prendere terra nel piccolo porto di Milas, nella Anatolia. Quest'ultima disavventura gli toglie ogni probabilità di battere il record di Mollison, di otto giorni e ventidue ore di volo, dall'Australia a Londra.

Finora soltanti scarsi particolari sono qui giunti sul suo forzato atterraggio. Data l'indisposizione che lo ha colpito, non si sa quando potrà riprendere il volo.

Il conflitto per la Manciuria

Vivo interessamento americano

GINEVRA, 2. — *Gli sforzi della Società delle Nazioni per appianare il conflitto cino-giapponese non hanno finora arrecato frutti, dato che telegrammi qui giunti da Tokio parlano di un altro combattimento a Kai-Jun, presso Mukden, tra giapponesi e tremila soldati cinesi. Il Giappone ha mandato truppe anche da Pakoshu, in seguito a notizie impressionanti di massacri di coreani da parte di banditi cinesi.*

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio, Cameron Forbes, è stato invitato dal Segretario di Stato Stimson a venire subito a Washington per conferire col Governo sulla situazione in Manciuria.

L'interessante prova dell'elicostato

ORLY, 2. — Ieri mattina l'elicostato « Ceminohen », pilotato dall'aviatore Dovroutell, ha effettuato una interessante prova di volo controllato dai commissari dell'Aero Club di Francia. L'elicostato ha raggiunto in quattro minuti l'altezza di 350 metri, salendo verticalmente, e quindi è disceso, pure verticalmente, toccando esatta-

Il genetliaco di Hindenburg

BERLINO, 2. — Il Presidente Hindenburg compie oggi 84 anni. Già fin da ieri sono cominciati ad affluire migliaia di telegrammi e di lettere di augurio.

Come l'anno scorso, il Presidente del Reich passerà la giornata a caccia in una tenuta di campagna, lontana dalla capitale.

Numerosi arresti a Belgrado

BELGRADO, 2. — Dopo conosciute, attraverso il noto comunicato, le decisioni di tutti i capi dei partiti di opposizione di astenersi dalle elezioni, la polizia ha immediatamente ordinato numerosi arresti e perquisizioni.

Si apprende che tra gli altri, fu giorni addietro arrestato alla stazione ferroviaria di Zemun l'avv. Milan Kostic ex zupano ed appartenente ai partito di Pribicevic. Invitato a recarsi alla polizia venne perquisito e quindi tradotto alla direzione di polizia di Belgrado. Frattanto veniva perquisita la sua abitazione. Dopo un lungo interrogatorio fattogli dal capo della polizia politica dott. Acimovic, l'avv. Kostic venne rilasciato sotto condizione che sarà richiamato per ulteriori schiarimenti.

Colloquio con un prigioniero in Russia

testè rimpatriato dopo diciotto anni

Certo Giuseppe Marinig di Quisca (Collio) ritornò da poco dalla lontana Siberia dopo diciassette anni che non se ne aveva notizia, essendo stato fatto prigioniero in un assalto nel quale era rimasto ferito di baionetta. Per quanto dato morto, la madre sua conservava un vivo presentimento che fosse tra i viventi, e vivo lo rivide. Come non possa aver dato notizia di sè, parrebbe un mistero, ora che la corrispodenza corre da anni anche con quella regione lontana; ma certo è che racimolare circa lire duemila pel viaggio e provvedersi i passaporti a Mosca gli era assai difficile.

Da Perfionavo, a cento chilometri da Bernaul (Sibir), impiegò una quindicina di giorni pel ritorno. Questo paese di capanne conta 7000 abitanti. Il nostro prigioniero si trovava a sette chilometri, nella campagna, a lavorare il corrispondente di dodici campi di terreno concessigli dal Governo fino dal 1922. Prima di quest'epoca aveva lavorato come prigioniero nei boschi e sulle strade; ma poi lavorò come dipendente di un altro contadino e potè, col salario, comperarsi due vacche, tre cavalli, un certo numero di pecore e faticare per proprio conto. Il terreno è fertilissimo. Il frumento si semina solo nel maggio; si raccoglie in ottobre. Ma sul raccolto bisogna pagare le imposte; di più mantenere sè ed i cavalli. Le dette imposte si pagano con tanto grano, in ragione di cinque rubli il quintale (un rublo egli lo valuta in lire 9 di nostra moneta). Da principio, pei dodici campi, pagava rubli 64; ma nel 1927 le tasse aumentarono di molto e ultimamente (l'appetito viene mangiando) si era arrivati al di là dei 200 rubli, cioè più di lire 1800. Con di più, il latte si doveva consegnare per il diritto di pascolo ed era proibito uccidere del bestiame, cosicchè non si poteva mangiar carni dopo che i padroni erano stati spogliati del bestiame.

Così egli racconta, con accento franco e sincero, come a chi desidera informarsi di cose che possono interessare. L'età del nostro ben tornato è di circa 40 anni ed egli si dimostra un uomo esperto e normale.

— Sicchè (mi disse) io compresi che malgrado la fertilità del terreno s'andava sempre in peggio e feci il possibile per ritornare in patria. Si viveva di erbaggi, tè e pan nero (e mi mostrò un pezzo portato con sè; a vederlo doveva essere stato confezionato con farina abburratata al 100 per 100!). Con quel po' di frumento che mi restava dovevo comperare un po' di vestiti e gli stivali.

— Ma scusate: costano molto le stoffe, le scarpe e in genere i prodotti dell'industria russa?

— Vede questi calzoni? — fu la risposta e ci mostrava i calzoni di fustagno che indossava. — Mi costano 30 rubli, pari a lire 270; questi stivali, rubli 80, pari a lire 720; questa pelliccia nuova (pelle di agnello), rubli 150, pari a lire 1350, cioè pari a 30 quintali di frumento. Però la comperai sdruscita, di seconda mano, per metà prezzo. Questa camicia di cotone colorata comune mi è costata rubli 16, pari a lire 144.

Si comprende quindi come i prezzi non derivati da libera concorrenza, ma prestabiliti, dieno queste sperequazioni. A quanto pare, il rublo deve avere un valore tutto fittizio, almeno all'interno; e il fatto che al confine gli furono sequestrati i 180 rubli che tentava portare con sè, lo comproverebbe. Egli ha fatto stendere un memoriale per ottenere il rimborso delle spese di viaggio; spese che toccherebbero veramente all'Austria, servendo la quale è stato fatto prigioniero; ma il Collio è stato liberato, assieme alla Regione Giulia e l'impero austriaco è crollato, e il Marinig è cittadino italiano — quindi all'Italia chiede protezione...

— Sicchè (ripresi), nemmeno in Russia c'è l'abbondanza.

Rispose a mezzo dell'interprete, un vecchio paesano che conosce molte lingue, che quanto aveva raccontato non erano frottole. Le sue condizoni erano quelle che aveva esposto; nè crede che siano diverse nelle altre parti della Russia. Le paghe dell'artiere sono discrete; ma i generi costano molto. Chi sta meglio sono gli amministratori gli impiegati e le guardie statali che portano un distintivo all'occhiello; di sua scienza disse che al Governo non vi è un capo, ma circa 60 persone che restano arbitre e che il servizio militare dura due anni.

Chiesi infine se ci sono ancora altri prigionieri in Siberia. Rispose che si presume ce ne siano ancora circa tremila.

— Ne conoscete qualcuno?

Rispose che nel paese dov'era ce n'era uno; poi sei cragnolini a due ore di strada; e che questo gli fa arguire sia vera la cifra presunta. Essi non possono ritornare perchè hanno piantato famiglia colà; e dovettero ricorrere a tale espediente nell'anno della carestia per non morire di fame. Seppe poi che delle decine di migliaia di prigionieri in Russia, morirono negli anni delle epidemie e della carestia. In gran parte erano ex austriaci, ma vi erano anche parecchi italiani mandati dall'Austria ai lavori sul fronte russo e fatti quindi prigionieri dai russi.

Nel mentre si parlava, gli fu recapitata una lettera da Roma, da persona che ha un cognome slavo, nella quale si chiedeva se per caso egli avesse conosciuto qualcuno che avesse il medesimo cognome.

Anno fa, insieme all'opera zelante d'un egregio e noto sacerdote già combattente, abbiamo indicato sia direttamente, sia con numerosa corrispondenza, sia altrimenti, le precise cognizioni pel rintraccio di questi prigionieri; ma non si credette allora alla possibilità di scrivere, di varcare il confine. Solo anni dopo, con l'avvento al potere del Governo Nazionale Fascista, S. E. Mussolini si fece premura di mandare Commissioni serie per la ricerca e qualche cosa si ottenne; ma era troppo tardi. Le informazioni sovra esposte spiegano il perchè non si siene attenuti successi maggiori.

A noi, peraltro, fu di soddisfazione constatare che le nostre informazioni trovavano corrispondenza nei fatti e nelle considerazioni esposte dagli inviati del nostro Governo sui luoghi.

*

Abbiamo riprodotto il colloquio avuto con l'ex prigioniero russo di Quisca, a scopo istruttivo. Sulle condizioni della Russia sovietica i giornali ne contano tante, che un concetto della realtà non è facile a concepirsi; sono informazioni monche, quasi misteriose, quelle che la stampa ci offre; le notizie qui sopra riferite, per quanto piccole, possono giovare ad un più sicuro e completo apprezzamento sugli insegnamenti che si possono trarre dall'esperimento della nuova Russia.

C. C.

Notizie in breve

DAVANTI AD UN PUBBLICO IMPONENTE ed alle autorità, al Teatro Pacini di Catania si è svolto il concorso di poesia dialettale indetto del « Popolo di Sicilia ».

Dopo un vivace dibattito, è stato proclamato vincitore il meccanico Giuseppe Carrera, ed il secondo premio è stato assegnato al contadino Carmelo D'Auardo.

DURANTE UN CONFLITTO CON MALVIVENTI in Sardegna, un malfattore è rimasto ucciso da un colpo di rivoltella. Un altro conflitto è avvenuto nella campagna garganica, e un ladro colto in fragrante, certo Pietro Tremetta, noto pregiudicato, è rimasto ucciso da un colpo di rivoltella.

UN GRAVE INCIDENTE è avvenuto sulla linea ferroviaria Bari-Barletta. Un carro con cavallo è rimasto investito dal treno, e quattro viaggiatori ebbero a riportare ferite gravi.

ALLE ASSISI DI SALERNO è terminato il processo a carico del tagliapietre Michele Marino, il quale per turpi reati in persona della moglie e di due figlioletti, è stato condannato a trenta anni di reclusione.

PER MOTIVI DI INTERESSE a Lauria (Potenza), certa Maria Fittipaldi di anni 23 uccideva a colpi di scure il fratello Domenico di anni 22. Fu arrestata, e con lei venne pure arrestata la madre.

LE DUE PRIME CONDANNE A MORTE per reato comune sono state pronunciate dalla Corte d'Assise di Caltanisetta a carico di due belve umane che avevano strangolato, dopo averlo sottoposto a turpitudini, il ragazzo Salvatore Zuffonte. La lettura della sentenza è stata accolta dal pubblico con applausi.

UNA TRAGEDIA IMPRESSIONANTE è avvenuta a Milano. L'ing. Antonio Grecchi appena uscito da una casa di salute, uccideva a colpi di rivoltella il cognato Vittorio Borzano di anni 23, studente universitario, e feriva leggermente la moglie.

HAROLD LLOYD HA DATO PROVA di grande coraggio e sangue freddo. Essendo scoppiato un incendio nella sua villa, egli si slanciava tra le fiamme salvando i tre suoi bambini che erano in pericolo di morire carbonizzati.

A CAUSA DELLE STRETTISSIME economie rese necessarie dalla crisi finanziaria non si terranno quest'anno in Olanda le consuete cacce reali al cervo nei dintorni di villeggiatura della Regina Guglielmina.

Il ciclone economico

Ricchi palazzi londinesi in vendita

LONDRA, 2. — A causa dell'aumento delle tasse, Lady Louis Mountbatten ha dato istruzione agli agenti di vendere la sua storica residenza di Brook House. Si tratta di uno dei più magnifici palazzi privati di Londra, sito proprio all'angolo di Upper Brok. Street Park Plane, ove Lady Louis, grande amica del Principe di Galles, dava i suoi celebri ricevimenti ai quali partecipava la migliore società inglese. Il palazzo è noto anche per una camera che riproduce esattamente la cabina di un ufficiale su una nave da guerra inglese. La camera se la fece costruire Lord Louis, nonno di Lady, dal quale ella ereditò il palazzo.

Alla decisione odierna la signora è giunta con grande riluttanza poichè il suo avo dispose nel testamento che il palazzo non fosse venduto.

Brook House seguirà probabilmente il destino della Dorchester House e di altri palazzi di piazza Lane, esso o sarà diviso in appartamenti o diverrà un nuovo albergo.

Lady Louis ha pure offerto di affittare la sua casa di campagna ad Adstean Louis Park, sulle Dune presso Gootwoot, avendo deciso di andare a raggiungere il marito — che è cugino del Re — a Malta, ove egli è da poco ufficiale segnalatore di flotta sulla corazzata « Queen Elisabeth ».

Gravi disordini a Glasgow

GLASGOW, 1. — Quarantamila disoccupati hanno compiuto oggi una dimostrazione di protesta contro la riduzione dei sussidi, percorrendo le vie del centro in colonna serrata. Ben presto però i dimostranti si sono abbandonati ad atti di violenza contro la forza pubblica ed i privati cittadini. Due agenti e cinque persone estranee alla dimostrazione sono state gravemente ferite. Sono stati arrestati dodici dimostranti, fra cui il deputato John MacGovern, laburista. Forti nuclei di agenti a piedi ed a cavallo hanno effettuato energiche cariche. I dimostranti hanno devastato oltre 70 negozi.

Le dimostrazioni continuano

GLASGOW, 2. — Le dimostrazioni di protesta contro le riduzioni dell'indennità di disoccupazione, sono continuate anche dopo mezzanotte nel distretto di Garngad, dove sono stati sollecitamente inviati rinforzi di polizia. Gli agenti al loro arrivo sono stati accolti da lancio di generi alimentari da un negozio. La polizia ha dovuto caricare parecchie volte prima di disperdere la folla.

Gravi eccessi dei disoccupati in Germania

COLONIA, 2. — Notizie sempre più frequenti di tentativi d'impadronirsi con la violenza di denaro e di cibi vengono considerati come un indice assai significativo nella probabile situazione dei disoccupati in Germania e nell'imminente inverno. Folte di operai senza lavoro, con le loro famiglie, saccheggiano i campi e gli orti nella Westfalia in cerca di qualche cosa da mangiare. In un distretto ha avuto luogo uno scontro tra i saccheggiatori di un orto e una guardia forestale che voleva allontanarli. Quest'ultima e uno degli asalitori sono rimasti uccisi.

Si prevede l'aumento dei disoccupati in Germania

BERLINO, 2 — L'ufficio centrale per l'assicurazione ai disoccupati pubblica un comunicato che conferma le preoccupazioni delle sfere governative nel prevedere un enorme aumento di disoccupati nel corso del prossimo inverno.

Il comunicato aggiunge che mediante decreto è stato ridotto il periodo delle sovvenzioni statali ai disoccupati e cioè da 26 a 20 settimane, mentre per i lavoratori stagionali esso sarà di 20 settimane. Dopo questi periodi i disoccupati dovranno essere soccorsi dai Comuni anzichè dallo Stato.

Il provvedimento è tato preso per poter venire in aiuto dell'aumentato numero dei disoccupati che durante l'inverno si calcola saranno sei milioni.

Corteo di combattenti sardi e romani a San Giusto

TRIESTE, 2. — Si è svolto ieri il grande corteo dei combattenti sardi e romani, in visita alla nostra città. Alle ore 14.30, tutti i reduci sono convenuti in Piazza Unità dove hanno trovato ad attenderli numerose autorità cittadine e i commilitoni triestini, insieme con le rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche con i relativi vessilli sociali. Il corteo, tra il più fervido entusiasmo e applauditissimo dalla popolazione, si è diretto a San Giusto dove i combattenti sono stati ricevuti dalle maggiori autorità cittadine con alla testa S. E. il Prefetto. Sardi e romani, perfettamente inquadrati e al suono degli inni di guerra, hanno sfilato davanti all'Ara della Terza Armata che si erge sul Sacro Colle, salutando romanamente. Quindi hanno raggiunto il Parco della Rimembranza, dove sono state deposte due grandi corone di alloro sotto la targa che ricorda i nomi dei triestini Caduti in guerra, mentre le musiche suonavano la Canzone del Piave. Il rito è stato seguito col più devoto raccoglimento dalla grande folla presente.

Più tardi, al Museo del Risorgimento, Comune e Provincia hanno offerto un rinfresco ai valorosi ex combattenti di Roma e della Sardegna.

Dopo la visita alle sale del Museo, il Podestà di Trieste, senatore Pitacco ha recato il saluto di Trieste ai reduci che lo hanno festosamente acclamato. Hanno risposto, per i romani la medaglia d'oro avv. De Cesaris e l'avv. Fai anch'essi applauditissimi.

Strani effetti di strane predilezioni

NAIROBI, 2. — La predilezione degli indigeni per i fili metallici che essi adottano per ornamento al corpo, ha provocato la completa interruzione del servizio telegrafico tra Nairobi e Mombasa. I fili sono stati tagliati ed asportati a circa 24 miglia da Mombasa per una lunghezza notevole. La capitale è rimasta così isolata per 24 ore fino a che si potè riparare il danno. Tutti i telegrammi hanno dovuto essere inviati con treno con un ritardo di 16 ore.

Il Duce inaugura

la prima mostra internazionale d'arte coloniale

ROMA, 1 — Stamane alla presenza di S. E. il Capo del Governo si è inaugurata solennemente la prima mostra internazionale d'arte coloniale. La mostra promossa ed attuata dall'ente autonomo fiera campionaria di Tripoli, sorretto dal consenso e dal consiglio di S. E. il ministro delle Colonie, generale De Bono, è stata ordinata nel palazzo dell'esposizione in modo che tutto anche nei minimi particolari decorativi rispondesse ad un reale e suggestivo carattere coloniale. Sulla gradinata dell'edificio e nel porticato esteriore, erano stati disposti a guardia d'onore alcuni Zaptiè in « burnus » rosso e Savari in mantello nero, che formavano un gruppo vivacemente pittoresco a cui dava maggiore risalto un altro elemento di intonazione puramente coloniale, una « Ara » fumante collocata nel centro del porticato e scolpita ad alto rilievi rappresentanti simboli religiosi africani. Lo spettacolo fastoso ed insolito aveva richiamato in via Nazionale una folla densissima che si è pigiata sul marciapiede di fronte al palazzo ancora prima che la cerimonia inaugurale avesse inizio. Intanto l'atrio della mostra è andato via via affollandosi di autorità, di personalità di invitati.

S. E. il Capo del Governo che era accompagnato dal Segretario di Stato, on. Pessona è giunto alle ore 10, accolto da un applauso calorosissimo e acclamazioni di viva il Duce lanciate dalla folla.

Il Duce, ossequiato dalle autorità è subito entrato nell'interno della mostra soffermandosi nella rotonda centrale dove hanno preso posto al suo fianco i membri del Governo e i rappresentanti diplomatici. S. E. il generale De Bono ha quindi pronunciato il discorso inaugurale in cui ha posto in rilievo gli scopi di questa prima esposizione coloniale. S. E. il Capo del Governo ha poi iniziato il giro delle sale in ciascuna delle quali si è intrattenuto a lungo interessandosi vivamente a quanto è stato raccolto in questa mostra, che offre una così eloquente testimonianza di ciò che ha fatto l'Italia specialmente nell'ultimo novennio, non solo per lo sviluppo delle proprie colonie ma per diffondere nel popolo una sicura e profonda coscienza coloniale.

Terminata la visita delle sale del piano terra, il Duce è salito a quelle superiori dove sono state ordinate le opere di artisti italiani e stranieri che riproducono aspetti della vita coloniale e le mostre militari del libro e dell'Istituto coloniale fascista. Più volte S. E. Mussolini esprime il suo compiacimento per l'organizzazione con cui è stata attuata l'iniziativa e per l'interesse che essa suscita, e si trattiene affabilmente con gli espositori che nei loro quadri hanno illustrato la vita così ricca di colore e di fascino dell'Africa e dell'Oriente.

Da Roma a Bucarest in meno di cinque ore!

ROMA, 2. — Come è noto, il R. Aero Club romeno, ha istituito nel mese di aprile di quest'anno la Coppa « Principe Ribesco » da disputare ogni anno dal 1931 al 1934, sul percorso Bucarest-Roma, oppure Roma-Bucarest, da piloti militari italiani e romeni, con apparecchio militare biposto. A seguito della istituzione della Coppa, tre apparecchi romeni hanno fino ad ora compiuto il percorso. Il tempo migliore registrato dai romeni appartiene al tenente pilota Popistenau, che insieme al capitano osservatore Jacobescu, ha effettuato recentemente il percorso Bucarest-Roma in 5 ore e 17 minuti, alla velocità oraria di 215 chilometri, con apparecchio « Breguet » 600. HP.

Il Ministero dell'Aeronautica ha deciso di far partecipare alla gara un apparecchio da bombardamento diurno « B. R. » motore « Fiat » da mille HP con un equipaggio scelto tra quelli che si erano maggiormente distinti nelle ultime grandi manovre aeree. Ieri mattina, infatti, alle ore 10.51, è partito dall'aeroporto del Littorio il « B. R. » pilotato dal colonnello Piero Pinna con a bordo il tenente osservatore Cesare Colangeli. L'apparecchio del colonnello Pinna è arrivato a Bucarest alle ore 15.34 ed ha coperto il percorso di 1240 chilometri alla velocità oraria di 242 chilometri, battendo perciò il record del tenente romeno Popistenau di 34 minuti.

CRONACA CITTADINA

Per la costituzione di un Consorzio friulano di allevamento degli animali di bassa corte

Ieri nel pomeriggio, alle 14.30, nella sede della Federazione Fascista degli Agricoltori in via Poscolle, si è tenuta una importante riunione di allevatori di animali da cortile o, come meglio si vuol indicare, di bassa corte.

L'adunanza, cui parteciparono i migliori allevatori del Friuli, doveva discutere sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni circa il costituendo Consorzio provinciale di allevamento di animali di bassa corte. — Nomina provvisoria di un incaricato per l'organizzazione economica del Consorzio. — Proposta per un concorso di deposizione di uova. — Varie.

All'adunanza hanno partecipato il Presidente della Commissione ing. Francesco Chiaruttini di cui sono note le benemerenze e l'attività nel campo dell'allevamento degli animali da cortile, il dott. cav. Muratori, il dott. Jachen Dorta per la Cattedra Ambulante di Agricoltura, il dott. Zanettini per la Federazione Fascista Agricoltori, i membri del Consiglio dott. Domenico Birarda. dott. Donato Vecchini, geom. Attilio Facini, dott. Federico Lorenzon veterinario di Pordenone, i cattedratici dott. Botrè per Gemona-Tarcento e dott. Bubba per Pordenone.

Il Presidente ing. Chiaruttini ha dato notizia delle pratiche svolte per la costituzione del Consorzio al quale hanno aderito, con regolare delibera, il Consiglio Provinciale dell'Economia, l'Amministrazione Provinciale e la Cattedra Ambulante di Agricoltura. Si attendono le delibere di adesione della Federazione Agricola del Friuli e della Cassa di Risparmio.

Fra qualche giorno sarà trasmessa a Roma la proposta di costituzione legale del Consorzio che si effettuerà per Decreto ministeriale.

Circa la nomina provvisoria di un incaricato per l'organizzazione economica del Consorzio, fu deciso di soprassedere in attesa della legale costituzione del Consorzio stesso.

In fine, fu approvato il Regolamento del Conorzio e fu deciso di indire un concorso per deposizione di uova da tenersi a Pordenone nel prossimo inverno.

Istituto Magistrale Arcivescovile

Ieri mattina si è riaperto l'Istituto Magistrale Arcivescovile, con la presenza di 320 alunne, in aumento sul numero del precedente anno scolastico. La riapertura è stata iniziata con una funzione religiosa. Le alunne si raccolsero prima nella Palestra, dove il Preside prof. mons. Pasquale Margreth ha rivolto loro parole di saluto, d'augurio, di esortazione, di fiducia; dopo di che le allieve si disposero in corteo al seguito del loro vessillo e si recarono nella Chiesa del Carmine per assistere alla Messa, celebrata da S. E. l'Arcivescovo assistito da mons. prof. Margreth e dal parroco mons. Querini. Al Vangelo S. E. ha pronunciato paterne parole di compiacimento. Dopo la Messa fu cantato il «Veni Creator Spirtus». Terminata la funzione, le alunne, sempre bene inquadrate dietro il loro vessillo, ritornarono all'Istituto.

Quest'anno furono eseguiti vari lavori di ampliamento e quanto prima sarà aperto un nuovo accesso all'edificio da via Cussignacco.

Posti gratuiti al Renati

Presso l'Istituto Renati è aperto il concorso a tre posti gratuiti per orfane e cinque per orfani.

Le istanze in carta semplice devono essere presentate non più tardi del 10 ottobre.

Nelle nomine verrà data la preferenza ai concorrenti orfani di guerra e orfani iscritti nell'O. N. B.

Per i documenti e chiarimenti necessari, gli interessati possono rivolgersi all'Istituto.

I lavori di ampliamento al Collegio Arcivescovile

Si è iniziato il nuovo anno scolastico: le scuole, gli istituti, i collegi hanno aperto i battenti per ricevere la folla degli scolari e degli studenti che si apprestano alla nuova fatica.

Il Collegio Arcivescovile «A. Bertoni», diretto con perizia e tatto dall'egregio prof. Zanini, si presenta quest'anno rinnovato o per meglio dire ampliato.

Il favore che l'Istituto va raccogliendo da molti anni ha reso necessaria la costruzione di nuove aule per allogare l'aumentato numero di giovani frequentanti le scuole interne.

Appena entrati ci si accorge immediatamente dell'indovinata sistemazione: guardando dal cortile si scorgono quattro ampi corridoi coperti, delimitati da una balaustra che corre lungo il primo e il secondo piano.

Porte e finestre ampie e numerose indicano le buone condizioni igieniche delle nuove aule, della sala di ricreazione, dell'infermeria e degli altri locali.

I nuovi lavori, non tenendo momentaneamente conto del corridoio costruito nel lato nord dell'edificio, costituiscono un aggregato all'ala del fabbricato dove attualmente si trova l'entrata e sono stati eseguiti su piano terra, primo e secondo piano.

Per un anno circa, un buon numero di operai vi ha lavorato quotidianamente portando a termine in un tempo relativamente breve una mole di lavoro non indifferente.

Al piano terra, in continuazione dell'atrio già esistente, è stato costruito un nuovo atrio progetao dall'ing. Severi di Verona. E' più piccolo del primo, ma è stato eseguito con molto buon gusto e semplicità.

Al centro, distanti tra loro quattro metri circa, sono state poste, abbinate su alto basamento, quattro colonnine del quattrocento salvate dal vecchio palazzo.

Il soffitto è ornato con delle semplici stuccature a cornice che danno al luogo l'aspetto severo dell'entrata di un tempio: il tempio della scuola.

A lato dell'atrio, che è aperto sul cortile, vi è la sala di ricreazione e delle adunanze: ivi, in caso di cattivo tempo, gli alunni, nelle ore libere, potranno raccogliersi.

Sempre al primo piano, sono state pure costruite tre aule per scolari delle elementari: sono questi, come abbiamo detto nella prima impressione, locali che danno sicuro affidamento riguardo alle condizioni igieniche giacchè aria, luce e riscaldamento (in tutto l'edificio è stato fatto l'impianto dei termosifoni) vi sono in gran copia. Al primo piano, sopra l'atrio, è stata costruita una piccola artistica cappella progettata dall'ing. Macchiavelli e decorata da quel valente artista che è il prof. Barazzutti di Gemona.

Lo stile romanico della costruzione, il bellissimo altare originale compongono, con le decorazioni, un tutto armonico e grazioso che piace immensamente.

A fianco della cappella tre ampie aule, pure per alunni delle elementari, occupano il resto del primo piano.

Anche per queste dovremmo dire le cose già dette per quelle altre, cioè parlare dell'ottimo loro stato di salubrità.

Al secondo piano, sopra la cappella, è stato costruito il dormitorio e sopra le aule l'infermeria. Questa sarà dotata di tutto il necessario (sono state pure costruite le stanze d'isolamento per gli ammalati di malattie infettive) per la miglior assistenza degli infermi che d'altra parte, per lo stesso sano regime di vita che il Collegio impone, saranno in numero esiguo.

In fondo al cortile, il fabbricato che prima era adibito a palestra ed a cappella, è stato adattato ad aule scolastiche e saranno occupate dagli studenti del Liceo Scientifico interno.

Così, si può dire, il Collegio ha subito un radicale miglioramento ed ha contribuito non poco a risolvere il problema scolastico che preoccupa anche le più fiorenti città.

Adunate di Sestieri

Per disposizione della Segreteria Politica del Fascio di Udine, questa sera, venerdì 2 ottobre, si terranno le seguenti adunate di Sestiere:

VII Sestiere «Nicola Bonservizi». Ore 20,30 nella sede a Cussignacco — VIII Sestiere «Guido Neri». Ore 21.15 nella sede a Pasian di Prato.

Adunata IV Centuria Avanguardisti

Gli Avanguardisti della IV Centuria (classe 1917) sono comandati di presentarsi il giorno 4 corr. alle ore 8 precise. Gli assenti saranno rigorosamente puniti.

Luogo di adunata: Palestra via Dante. Uniforme ordinaria.

D. A. T.

Per ordine del Comando XI Coorte Autonoma Milizia D. I. C. A. T., domenica 4 ottobre corr. alle ore 8.30 dovranno presentarsi in Castello per istruzione i seguenti Reparti D. I. C. A. T.:

La Batteria Complementi e tutte le CC. NN. di classe Premilitare.

I signori ufficiali delle Batterie sono invitati a presenziare.

Uniforme ordinaria.

In caso di pioggia l'adunata si effettuerà presso la sede del Comando in via Liruti N. 36.

Festeggiamenti sul Piazzale Osoppo

Organizzati dal solerte e fattivo comitato del VI Sestiere, si svolgeranno sul piazzale Osoppo, domani e domenica sera, una serie di indovinati festeggiamenti, con pesca di beneficenza, musica, illuminazione. Domenica vi sarà anche la partenza, alle ore 14.30 della finale ciclistica del Campionato Friulano Veterani.

Riapertura della Biblioteca Fascista

La Biblioteca Fascista di Cultura rende noto che, finito il periodo estivo si è riaperta in questi giorni con il solito orario, dalle ore 20 alle 22 di ogni sera, esclusi i giorni festivi.

Conferenza

Domani, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. arch. Arduino Berlam, membro del Direttorio Nazionale Architetti, terrà una conferenza sul tema: «Impressioni su Rodi».

La conferenza sarà corredata da una cinquantina di proiezioni.

L'ingresso è libero.

Omaggio di Legionari Friulani a S. E. il Prefetto

Ieri i legionari fiumani di Cividale: capitano medico dott. Mazzocca, maresciallo Ruggero Gon e prof. Angelo Benvenuto, accompagnati dal Segretario Politico del luogo, si sono recati da S. E. il Prefetto e gli hanno fatto omaggio di un gruppo fotografico delle giornate Fiumane ove è compreso S. E. il Prefetto medesimo, e di una riproduzione del gagliardetto della Sezione.

S. E. il Prefetto è stato molto sensibile per il cortese omaggio, che gli è riuscito graditissimo.

La gratitudine dei maranesi verso l'on. Barenghi

In occasione dell'inizio dei lavori della nuova banchina di approdo a Marano Lagunare, il Segretario politico di quella Sezione del Fascio, ha inviato ieri al Commissario Straordinario ed Ispettore del Partito, on. Comandante Mario Barenghi, il seguente telegramma:

«Oggi iniziati nuovi lavori costruzione banchina questo porto da parte ditta Taverna da San Giorgio di Nogaro procurando lavoro operai disoccupati. La Sezione del Partito ringrazia entusiasta. — Segretario Politico **Dal Forno**».

Riunione della Consulta

Giovedì 8 corrente mese alle ore 16, nella Sala della Loggia del Lionello, avrà luogo una seduta della Consulta Municipale per l'approvazione degli oggetti indicati:

1) Contributo del Comune per la costruzione in Udine del Monumento-Ossario ai Caduti di Guerra.

2) Sistemazione della pubblica illuminazione e relativi provvedimenti.

3) Proroga decennale del contratto per il servizio della Nettezza Urbana e contributo del Comune per la costruzione di trentasei celle Zimotermiche.

4) Approvazione delle tariffe da applicarsi nel prossimo esercizio 1932 per le imposte, tasse e contributi comunali.

5) Nomina di 8 membri della Commissione comunale che dovrà decidere in prima istanza sui ricorsi contro l'applicazione dei tributi locali.

6) Riconoscimento di posti di ruolo nelle Scuole elementari del Comune.

7) Nomina del Direttore Generale delle Scuole elementari.

8) Nomina del Direttore del Civico Museo.

Attività delle Piccole e Giovani Italiane

L'Opera Nazionale Balilla comunica:

Si rende noto che col 1.o ottobre, al Polisportivo Moretti, sui due campi gentilmente concessi, si sono riprese le lezioni ed esercitazioni di tennis.

Le Piccole e Giovani Italiane che desiderano partecipare a questa sana e bella attività debbono notificarlo in Sede (Via Prefettura, 10).

Taccuino del Pubblico

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 757.20 — Pressione al mare: 767.20 — Temperatura massima di ieri: gradi 18.5 — Temperatura minima di stanotte: gradi 10.5 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 14 — Umidità nell'aria: 90.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Venerdì 2 Ottobre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Concerto variato e commedia.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: Serata di musica da camera e commedia.

OSLO — Ore 20: Concerto sinfonico ritrasmesso dalla Sala di Logen.

Sabato 3 Ottobre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «Dafni», dramma lirico di G. Mulè.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Serata di varietà.

VARSAVIA — Ore 22.30: Grande concerto dedicato a Chopin.

Trattoria Comunale

Oggi, venerdì, cena: Riso e patate - Scaloppe al marsala, uova, tonno - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Risotto di funghi freschi - Fagioli - Uccelletti di vitello - Contorni.

Cena: Zuppa di verdura - Vitello tonnato - Frittata - Contorni.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

ORFANI DI GUERRA. — In memoria del dott. Sergio Dall'Acqua: Giorgio Tamino 15.

ASSOCIAZIONA NAZ. ALPINI. — In memoria del dott. Sergio Dall'Acqua: Gli zii Cuccodoro 100; Emilia Trani 50.

PRO ALPINO ANTONIO MORETTI DI TARCENTO. — In memoria del dottor Sergio Dall'Acqua: Gli zii Cuccodoro 50; Emilia Trani 50.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria del rag. Guido Alessio: Gli zii Cuccodoro 100; Emilia Trani 50; Anna Musellio 20. — In memoria di Sergio Dall'Acqua: Giuseppina e Antonio Chiussi 20; Romolo Tonini 5.

ISTITUTO TOMADINI. — In memoria del dott. Sergio Dell'Acqua e rag. Guido Alessio: Teresa Raiser e figli 50.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In memoria del dott. Sergio Dall'Acqua e rag. Guido Alessio, Teresa Raiser e figli 50.

Mostra di lavori donneschi ed artistici al nobile Collegio delle Dimesse

Negli Istituti cittadini alla fine dell'anno scolastico, quasi come una specie di bilancio, viene organizzata una mostra dei lavori eseguiti dalle alunne dell'Istituto, e queste mostre che contengono quanto di più bello e di più gentile possa essere fatto dalle mani femminili per adornare la casa, serbano ai visitatori — e siano essi, come il cronista sottoscritto, degli incompetenti dei vari «punti» o delle varie «maniere» del ricamo — sempre qualche gradita sorpresa. E la sorpresa per lo più serve a far capire di quante piccole cose, di quante pazienti ed ingegnose fatiche abbia bisogno la casa per essere, come la desideriamo, il porto sicuro e confortevole nella quotidiana burrasca della vita.

La mostra del Collegio delle Dimesse, che si è aperta ieri alla curiosità ed all'ammirazione del pubblico, contrariamente alle consuetudini, all'inizio dell'anno scolastico, quasi a sprone per coloro che devono fra giorni intraprendere la grata fatica della scuola, ci ha riserbato qualche bella sorpresa; ma la sorpresa maggiore è stata quella della mostra dei lavori fatti dai più piccoli.

ARTISTI IN MINIATURA

Presso la mostra delle alunne dei varii corsi è ordinata una mostra che con la fresca ingenuità dei lavori esposti ci ha meravigliato e divertito, perchè attraverso a tanti piccoli e fantasiosi oggetti, abbiamo rivissuto tutta la stupefazione dei piccoli artigiani davanti ai loro quadretti, alle loro ingegnose tavole lavorate con quella primitività sicura e ridente dei piccoli. La mostra dei lavori eseguiti dagli alunni dell'Asilo Infantile è contenuta nella sala destinata all'Asilo. Su grandi tavole sono disposti con il nome dell'autore in erba tutti i lavori compiuti dai piccoli scolari, i quali lavorando cominciano a comprendere cosa sia la scuola in una bella sala tutta piena di gingilli e di giocattoli che deve sembrare loro un piccolo paradiso.

I lavori di questi piccini sono numerosi e anche interessanti. Tutte le risorse della educazione artistica infantile sono state usate in questo Asilo; infatti si hanno diverse e svariate qualità di lavori. Dai piccoli cestini e dalle vivaci bomboniere in raso passiamo ai quadretti rilegati all'inglese, che sono composti da figurine ritagliate e rimesse poi con una certa euritmia su fondi di diverso colore. Piccoli quadri sono poi stati fatti con la colorazione di disegni dai pittori in miniatura. Fra i migliori di questi quadretti abbiamo osservato un gruppo di bellissimi gattini della bambina Luciana Copperi. Hanno compiuto dei lavori anche Marcella Cardini, Zaira Liess, Graziella Caracci ed Ennio Maffei. Questi piccoli artisti hanno fatto molti porta-calendari, varie cartelle porta-biglietti, numerosi quadretti e vassoi. Per la giustizia si dovrebbero ricordare tutti questi espositori in... sottanino.

IL CUORE DELLA CASA

Passiamo dalla ingenua e fresca bellezza dei lavori dell'Asilo Infantile alle sale riservate alla vera e propria mostra, le quali sono divise in due grandi reparti: il primo contiene i lavori donneschi di uso domestico e nel secondo invece sono esposti i lavori di carattere artistico e di lusso.

La prima sala è destinata alla casa propriamente detta, e anche se è in questa sala la costante preoccupazione di fare dei lavori finiti, originali e talvolta capricciosamente elaborati, appare dagli oggetti esposti, essi però costituiscono il cuore della casa, poichè essi sono nella loro maggior parte pezzi di biancheria da tavola, da letto e da ornamento.

Si comincia anche qui dalle alunne più piccole, quelle che espongono lavori a maglia ed a crocetta; siamo ancora nelle esigenze più modeste della casa. Golfini, sciarpe, centri, ecc., fatti da mani non ancora adusate alle scaltrezze ed alla perizia dell'ago, ma non per questo i lavori sono da trascurare, anzi la buona massaia, o meglio la brava padrona di casa — come dovranno diventare tutte queste espositrici — deve saper fare i lavori anche i più umili ed i più modesti.

Sulle altre tavole di questa mostra incontriamo i lavori delle «grandi», quelle che fanno il corso famigliare e che espongono, fra una quantità veramente notevole di cuscini e di cagnolini di lana, i lavori donneschi di più notevole risalto. Ada Soppelsa e Brunilde Tavasani hanno due bellissime lenzuola a mano a punto antico con federe; così pure un bellissimo lenzuolo con federe di punto antico espone l'alunna Giovanna Casella.

Il punto antico è a profusione lavorato da numerose espositrici, ed è lavorato con perfezione e molto buon gusto fra le altre dalle sorelle D'Ambrogio che presentano una bella tovaglia con dodici tovaglioli, da Lucia Gonano che ha un centro da tavola, da Bruna Turco che ha una tovaglia. Pare una tovaglia bellissima, forse la migliore per il buon gusto, per la decorazione, ha presentato Ita Candido, la quale ha in questa mostra molti altri lavori fra cui un elegante sciaile da sera con intonazione chiara ed una tenda da altare, di squisita fattura lavorata a ricamo ed a colore.

Ricordiamo anche alcune tende, fra le altre quelle di Laura Gabassi e di Anita Beltrame e una tovaglia a punto italiano con dodici tovagliolini da tè di Milna Sottocorona.

DECORAZIONE ED ORNAMENTO DELLA CASA

La mostra della seconda sala comprende tutti oggetti, nella loro quasi totalità, di decorazioni e di abbellimento. Prima però di ricordare qualcuno di questi oggetti, che sono fatti in genere sfruttando l'abilità artistica di ciascuna espositrice, ricordiamo anche un vivace arazzo dipinto a mano con notevole buon gusto da Maria Cossetti; esso rappresenta uno sforzo decorativo rilevante.

Nella secona sala vi sono numerosi quadri ad olio, acquerello e tempera e molti lavori a sbalzo ecc.

Vi sono in primo luogo tre bellissimi paraventi; il migliore è fatica della signorina Esente la quale è riuscita con una notevole euritmia di colori e con una precisione di lavoro che dinotano in lei una forte disposizione per l'arte decorativa, a dipingere in smalto con motivi d'ispirazione lontanamente giapponese i particolari di un originale bellissimo paravento. Altri due paraventi notevoli sono quelli delle sorelle Visentin, in ricamo e decorazione a mano, e quello di Lucia Franz con decorazioni e paesaggi, trattati disinvoltamente, in pirografia.

Un pannello decorativo di vivace rilievo e con un disegno trattato valentemente è esposto dalla signorina Leonardi, la quale compie con questo suo lavoro una bella affermazione.

Gli sbalzi sono numerosi: in cuoio e metallo. Due piatti, uno delle sorelle Degani con il fondo a smalto è molto ben fatto, l'altro è fatica della Visentin. Due cuscini in cuoio pure a sbalzo sono stati lavorati con accuratezza e fine buon gusto.

Maria Piovesan ha ornato il suo cuscino con una figura marina di bellissima fattura, e la signorina Esente ha ornato il proprio cuscino con un fine motivo floreale. Questi due cuscini sono rimarchevoli anche per l'inquadratura decorativa dell'insieme. Invece lo sbalzo su metallo, per un intero servizio da toeletta, è stato fatto dalla signorina Falomo.

Passando ad altra lavorazione, abbiamo notato il finto intarsio fatto da due alunne: Gina Carlini ha lavorato il proprio su fondo di vassoio a colori; e Gina Aulidi su scatola di legno noce in giallo e nero. Un servizio di caffè poi è stato decorato in smalto da Repinic Stanka, con bellissimi motivi decorativi e pittorici.

Si dovrebbe citare altri nomi, ma non ci è possibile; ricordiamo solo, fra le pittrici, una buona natura morta, specie in primo piano dell'Aulidi, una bella copia di un caratteristico paesaggio del Serra, e tre paesaggi delle signorine Soppelsa Ada, Visentin Bruna e Candido Maria, in chiaroscuro.

Come si vede, vi è una larga percentuale di lavori artistici.

In questa sala ci sono tante e veramente belle cose, per le quali sarebbe necessario fare le congratulazioni alle espositrici ed alle insegnanti.

Ma le congratulazioni le riserbiamo per le espositrici della prima sala, ove i lavori sono forse meno artisticamente concepiti e forse sono anche meno appariscenti, ma sono quelli che più ornano una brava padrona di casa.

ARTE e TEATRI

Il Teatro della Canzone

Ieri sera al Teatro «Puccini» vi è stata la prima recita del «Teatro della Canzone», diretta da Maria Latilla, che ha presentato una serie di quadri nei quali hanno agito a turno tutti i componenti la compagnia.

Qualche skecht, non nuovo, è stato intercalato ai balletti delle sei graziose girls e delle belle canzoni delle «divette» e di Latilla, il quale suona, balla e canta colla stessa disinvoltura. «Canadà», «'U' padre» da lui interpretate hanno riscosso i più nutriti applausi.

Alla fine il jazz ha eseguito una serie di canzoni vivamente applaudite dal pubblico accorso numeroso.

Questa sera vi sarà la seconda recita «Macarony» in 22 quadri e 2 tempi.

Vagabondaggi settembrini

Passeggiata sulle Vette Feltrine

E' l'alba.

Nel cielo di un azzurro scialbo quasi cenere vagano alcune nuvole bianche, sottili e diafane come polvere portata dal vento.

La brezza quasi fredda di questo mattino di settembre, accresciuta dalla corsa dell'auto che sale velocemente da Feltre a Croce, dà un senso di gelo al viso ed alle mani: la strada dopo Pedavena corre fra verdi pascoli ed annose piante di castagno: ma la natura è triste e scialba: manca l'astro vivificatore che si preannuncia ad oriente dietro la lontana cerchia dei monti del Cavallo e del Visentino tingendo di sangue le nubi che si sono accumulate tutte laggiù quasi per preludere il passo al re del giorno.

Ma la resistenza è inutile chè dopo qualche minuto i suoi raggi irrompono nella vallata suscitanto un fremito indistinto: la nebbiolina che fasciava la piana si dissolve lentamente: le foglie scintillano irridescenti per la rugiada che le ricopre: sui nostri visi passa come una calda carezza.

Ancora due svolte ed eccoci in vista di Croce d'Aune (m. 1010): pochi sono oggi i veneti che non conoscano questa località almeno di nome: celebre centro di sport invernali perchè dotata di vasti e dolci declivi, costituisce un piccolo paradiso terrestre per gli sciatori. Ma anche d'estate Croce esercita un fascino di verde, di tranquillità e di pace: i suoi tre alberghi e le ville sparse attorno spiccano nel verde dei prati ed occhieggiano alla vallata.

Il motore cessa di rombare: siamo giunti: prima di scendere faccio le presentazioni: siamo in quattro: due signorine e due giovanotti. Ecco la signorina Luigia, per vezzeggiativo detta Luigina: vent'anni, alta, slanciata, gran virtuosa di pattini e di sci: cammina con grazia e disinvoltura come la salita scoscesa fosse un comodo marciapiede. Ecco la signorina Maria: studentessa diciottenne: capelli lunghi raccolti in due boccoli che le scendono sul petto, viso fresco e grazioso, personcina snella, modi gentili e quasi timidi: è una «matricola» della montagna, ma non le manca nè la passione nè la buona volontà.

In una parola sono due «belle figliole», di quelle che incontrarle specie in montagna, allargano il cuore per la grazia e la giocondità con cui trattano.

I giovanotti siamo Carlo ed io: ossia meglio Carlo solo perchè sul mio capo vi è gi' una promettente fioritura di fili bianchi (meno male che «in montagna non s'invecchia»!).

*

Sono le sei e mezza quando, caricati i sacchi sulle spalle maschili, iniziamo la salita: ecco il duro Colle dei Cavai (m. 1530) che toglie il respiro con il suo sentiero erto e scosceso: sul ripiano della cima l'ansimo si calma un istante per riprendere subito dopo all'attacco della scorciatoia del Magaron: alle otto raggiungiamo la Forcelletta della Vetta (m. 1800): in un'ora e mezza abbiamo superato ottocento metri di dislivello: segno evidente che le nostre compagne non si lasciano scoraggiare dalle salite ripide.

Quassù ha inizio la dirupata valle di Lamen: il sole ancora basso, produce dei giochi di luci ed ombre fra i picchi e le guglie: una nebbia azzurrognola stagna nel fondo della valle dove i raggi anco a non l'hanno raggiunta: l'acqua del Colmeda in alcuni punti brilla come una lama d'acciaio: la brezza che sale ci porta in sordina il murmure del torrente che gorgoglia mille metri sotto di noi.

Giriamo l'occhio attorno per fissarlo sopra i monti che hanno un nome sacro nelle pagine sanguinose dell'ultima guerra: ecco Cima undici e Cima Dodici, ecco l'Ortigara, teatro di tante battaglie: ecco il Lisser, Cimacampo: più oltre, sfumato dalla distanza e dalla nebbia mattutina il Pasubio dalla caratteristica cima a torrione: davanti a noi il massiccio del Grappa, invitto baluardo d'eroismo italico vigilato dalla sorridente Madonnina che benedice a tutti le migliaia e migliaia di figli d'Italia che dormono il sonno della gloria nella vicina galleria e in tutti i camposanti sparsi sulla grande cerchia «dallo Stelvio al Mare».

Dopo il paesaggio pensiamo allo stomaco che comincia a farsi sentire: un breve spuntino e su di nuovo in salita: superati altri duecento metri raggiungiamo il Passo delle Vette (m. 2000) di dove il sentiero discende per attraversare questa immensa conca, antica sede di ghiacciaio di cui si vedono ancora le caratteristiche «marmitte dei giganti». La conca è ancora abbastanza verde, ma le due grandi malghe sono disabitate: anche stanotte il gelo ha coperto di un sottile strato di ghiaccio la fontana: sole le pecore sono rimaste: ecco le sul pendio del monte opposto che scendono di corsa aizzate da un grosso cane nero: a vederle così bianche in mezzo al prato sembrano grossi sassi rotolanti a valle.

Ci abbassiamo di circa centicinquanta metri per risalire poi altri trecento: è questa la seconda delle sette salite che ci attendono: la strada militare costruita nel 1915 è ridotta a poco più di un sentiero: a metà salita attraversiamo un ghiaione di una bianchezza accecante: il sole riverberato scotta come su ghiacciaio.

In quel mare bianco nuotano alcuni colossali macigni perfettamente stratificati che rassomigliano in tutto a nostri biscotti alla crema ed alla cioccolata: ci confidiamo che uno solo di quelli basterebbe a saziare la gola di tutti i bimbi di un'intera città e.... tiriamo innanzi.

Raggiunto il Passo di Pietena (metri 2160) attraversiamo questa seconda conca senza scendere, tenendoci a mezza costa sul monte che la chiude a nord: anche questa malga è disabitata ed il grande ricovero delle bestie sembra da quassù un «elle» maiuscola disegnata sul verde.

Passata Pietena entriamo nella fantastica «Piazza del Diavolo» così detta perchè la parte superiore è simile ad una vera grandiosa «piazza» lastricata da enormi lastroni di pietra, compatti, eguali, levigati fra i quali vegeta l'erba come in certe piazze di cittadine di provincia: nella fantasia del montanaro una opera così colossale e quasi ironica non poteva provenire che dallo spirito del male d'onde la denominazione «del Diavolo». La parte inferiore assomiglia ad un oceano dolomitico in tempesta: convulsioni di pietre dilaniate, esplosioni inattese di massi e spaccature: castelli su castelli: scalinate, piramidi: pietre bianche, calcinate.

Attraversiamo la «Piazza» badando a non scivolare data la forte inclinazione e scendiamo fra i massi: il sole folgora: si sente sul viso e sul collo una vampata calda.

I macigni s'incidono netti, direi mobili, nel cielo azzurro: fra essi si sente il fremito di una vita misteriosa, un indistinto brusio come di migliaia e migliaia di insetti invisibili.

E scendiamo fra sasso e sasso: saltando una spaccatura, arrampicandoci su di una gradinata, calandoci su di un lastrone: non vi è traccia di sentiero ed il cammino è fatto a senso.

Ad un tratto la signorina Maria che precede ha un sussulto: alcune pernici si sono alzate con un frullar d'ali di sotto il sasso dove ella s'era appoggiata: certo esse non abituate a veder molta gente avevano atteso l'ultimo momento a fuggire: io sorrido al suo spavento e penso che per un cacciatore l'emozione sarebbe stata ben diversa.

Finalmente usciamo da quel caos ed attacchiamo la terza salita: sono duecenti metri di dislivello.

Alla forcella altra visione: sotto di noi è «Cesta» così detta per la speciale configurazione del terreno tutta a buchi e spaccature: anche questa sede di antico ghiacciaio che qui più che alle Vette ha lasciato le sue impronte indelebili.

Scendiamo e risaliamo la conca tagliando di costa un larghissimo ghiaione i cui sassi son coperti da una patina bruna: la località è triste, brulla e manca anche il sole per accrescere la nota melanconica.

Usciti dalla «Cesta» iniziamo la rapida discesa che ci porta verso Forcella Scarnia (m. 1600): il sentiero è mezzo distrutto dalle acque che debbono in primavera ed autunno scendere impetuose lungo questa parete così rocciosa: poco sopra la Forcella il sentiero si biforca: uno scende e l'altro taglia il monte di costa: infiliamo questo che è ridotto in ben misere condizioni.

Dopo aver girato in piano due o tre contrafforti ci si para innanzi la parete strapiombante del Ramezza (metri 2230): sembra impossibile che si possa salire lassù quasi che il monte superbo volesse rendere inviolabile la sua dolomitica bellezza. Invece il sentiero sale: sale contorcendosi, rasentando dirupi, insinuandosi sotto la viva roccia, con una pendenza a volte molto forte, ma sale: in meno di un'ora riusciamo a raggiungere una forcelletta posta poco sotto la cima: in questo punto, appoggiati ad una balaustrata di roccia, come ad un balcone sotto il quale strapiomba il precipizio per più di mille metri, abbiamo la visione della superba cerchia di colossi dolomitici posti a nord delle Vette Feltrine: ecco in primo piano, a noi vicinissimo, il fantastico gruppo delle Pale di San Martino, opere supreme, modelli eccelsi d'armonia: variano ad ogni variare delle ore, hanno la stessa mutabilità del mare: le punte, le crode, le torri, le forcelle intagliano nell'aria le loro sagome nette: ed ecco anche il colore del ghiacciaio: luci argentee, ombre verdi e le rughe dei seracchi.

Ai piedi dei colossi, incastonato come una pietra preziosa in mezzo ad un mare di abeti verdi-cupo San Martino di Castrozza che vive ora gli ultimi sprazzi di vita estiva per riprendere, alla prima neve, la vita invernale più pulsante, più sportiva.

A destra il Civetta dalla superba parete, più oltre il Pelmo e l'Antelao: dietro le Pale s'intravvede il Gruppo della Marmolada dai fantasmagorici terrioni di ghiaccio: a sinistra Cima d'Asta simile alla schiena di un cammello: più dietro i gruppi del Latemar e del Catinaccio: oltre questi s'intravvedono altre cime, molte delle quali biancheggiano per la neve.

Sotto di noi si snoda la verde Val Noana: il filo sottile del torrente si perde a volte fra i macigni: le poche case sparse nei prati sembrano giochi di bimbi: le pareti della valle sono rocce irte di boschi che s'inabissano in forre profonde e si levano in alte terrazze. Tutta la gamma più completa del verde splende in questa vallata, la più pittoresca fra le pittoresche valli del Primiero.

Carlo, carta alla mano, è talmente assorto nella visione che non s'accorge che noi ci siamo seduti ed abbiamo iniziato il pasto: sono le dodici esatte e l'orologio dello stomaco ha fatto sentire i suoi rintocchi.

Mentre mangiamo il sole si nasconde: delle nubi scure, fredde salgono veloci all'assalto del monte e ben presto ci sommergono in un oceano bianco: ed ecco che improvvisamente comincia a nevicare: sono palline di neve gelata che cadono leste rompendosi sulla pietra con uno scricchiolio caratteristico: questo diversivo non previsto non ci toglie l'appetito chè anzi mangiamo con più lena per sopperire alle calorie che il vento gelato ci sottrae.

La signorina Luigina, previdente fanciulla, ha portato il thermos con il caffè caldo: credo che poche volte abbiamo gustato così la nera bevanda anche se non spremuta dalle lucide e sbuffanti macchine exprèss.

Ripresi i sacchi scendiamo di corsa lungo lo spigolo ovest del Ramezza: i montanari l'hanno battezzato «lo Scarion» per indicare la sua forte pendenza: son quattrocento metri di dislivello compiuti in pochi minuti. In fondo, un crinale stretto, strapiombante a destra ed a sinistra unisce il Ramezza al gruppo del Colsento e porta all'attacco della sesta salita: il sentiero sale tagliando di costa il monte: a sinistra la roccia, a destra scoscendimenti e dirupi che vanno a morire in Valle di Canzoi: la località è triste: a stento vivono alcuni pinastri di montagna, piccoli e rachitici ed un'erba magra e pungente che appena le capre si degnano brucare.

Dopo la salita, nuova discesa ed altra salita per discendere finalmente al Passo della Finestra (m. 1770) antico confine italo-austriaco: entriamo ora in provincia di Trento scendendo verso nord alla malga Neva posta ai piedi del dolomitico gruppo del Cimonega (metri 2550) che così alto, diruto ed imponente sembra un colosso corrucciato che abbia voluto staccarsi dai fratelli di S. Martino per costituire un piccolo regno a sè; ed è infatti il Re delle Vette Feltrine per altitudine e per difficoltà: l'anno scorso una signorina, appassionata «crodaiola», vi ha lasciato la vita mentre stava per scalarne la vetta.

Alla malga sostiamo un istante per bere e per cambiarci le scarpe chè la strada è buona: qui ha inizio la Val Noana che si snoda per quasi sedici chilometri fra monti verdi o rocce pittoresche per sfociare ad Imer, presso Fiera di Primiero.

Lungo il cammino ci accompagna il canto del torrente che scende di sasso in sasso formando a volte dei piccoli laghetti turchini: gioielli nella luminosa trasparenza dell'aria: spesso la strada corre sotto folti boschi in cui le fragole ed i mirtilli costituiscono il tappeto erboso.

La località detta di San Giovanni è un vero quadretto alpestre: le malghe sostruite con tronchi anneriti dal tempo, con le piccole finestre quadrate, dall'ampio tetto a scandole, sono poste con grazia e direi quasi con gusto artistico nel verde chiaro dei pascoli, vigilati tutt'attorno di abeti e di larici: tra cumuli di nubi candide il sole scende quasi perpendicolare ravvivando i colori e dando agli oggetti la definizione precisa di ogni contorno.

Poi la valle si restringe: diventa un corridoio fra pareti di rocce: per uno strano lichene che le ricopre su tutta la superficie, esse sono di una tinta indaco chiaro, quasi un'imitazione, in tono minore, dell'azzurro lembo di cielo che appare lassù fra fasci di nubi.

L'effetto è stupendo: l'indaco delle rocce, il verde tenero dei faggi che hanno vinto il sasso e son riusciti a vivere su minuscoli ripiani, il verde antico di alcuni drappeggi di muschio, il verde cupo, quasi viola degli abeti sulle sommità, il bianco candido delle nubi che sembrano affacciarsi curiose agli spalti per vedere giù in valle e l'azzurro intenso del cielo compongono una magnifica sinfonia di tinte che armonizzano e sfumano fra loro in modo superbo.

Oltrepassata la stretta sotto una galleria, la vallata si riallarga per qualche chilometro per restringersi nuovamente verso la fine dove la strada è sostenuta a sbalzo sull'acqua spumeggiante.

All'uscita c'investe il sole che da un paio d'ore non vedevamo: arrossano le Pale di S. Martino sotto i raggi obliqui: i paesi sgranati lungo la valle risaltano per il candore delle case fra il verde vivo dei prati e per le cento e più finestre ubriacate dal sole.

Una nuvola nera di corvi passa per l'aria: vivente, negra fioritura da ballata tedesca.

Ad Imer la sera scende improvvisa e le ombre che colmano la valle ci insinuano addosso quel freddo sottile, quel vago scontento che è come il rimorso del tempo fuggito.

Dopo una breve attesa un rombo rompe il silenzio e tre fari potenti fugano le tenebre: giunge la macchina che ci riporterà a Feltre.

Si parte: nell'oscurità ormai profonda il cortese amico Nicolò ci fa provare l'emozione di una velocissima corsa lungo la tortuosa valle del Cismon: l'auto è scoperta e l'aria batte violenta sui nostri visi ma non riesce a spegnere i nostri canti.

A Feltre strette di mano, ringraziamenti reciproci e poi ognuno a casa: la sera, a letto, mi passano per la mente, come sullo schermo, tutte le visioni godute ed il lungo cammino percorso: ed allora m'arrischio a mormorare: «in montagna non s'invecchia».

Feltre, 14 settembre 1931.

m. rasi

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Omologazione di concordato

Il Tribunale con sentenza dell'altro giorno, ha omologato il concordato concluso tra la fallita ditta Teresa Spangaro in Lorenzini ed i propri creditori alle seguenti condizioni:

a) pagamento integrale delle spese fallimentari e crediti privilegiati.

ria del dott. Sergio Dall'Acqua e rag. Guido Alessio: Teresa Raiser e figli 50.

b) pagamento del 25 per cento ai chirografari in due rate, la prima del 10 per cento entro un mese e l'altra del 15 per cento entro tre mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa. Il tutto con la garanzia del sig. Travagini Attilio di Udine.

— Ha poi omologato il concordato concluso tra i falliti F.lli Sartori ed i propri creditori alle seguenti condizioni:

a) pagamento al 100 per cento delle spese di procedura e dei crediti privilegiati;

b) pagamento del 25 per cento dei crediti chirografari.

Il tutto entro 6 mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa, e con la garanzia dei sigg. Settimio Zabai, Tardivello Giuseppe.

CRONACA SPORTIVA

Gran Premio dei Giovani

La rappresentanza friulana all'eliminatoria regionale

Il C. P. della Fidal ha così composto la rappresentanza friulana per la eliminatoria regionale del Gran Premio dei Giovani che avrà luogo a Padova domenica 4 corr.:

Bellina: Pentathlon e giavellotto — Ambrosio: peso e salto in alto — Cernettig: salto in lungo — Tonini: giavellotto e 240 con ostacoli — Tondolo: corsa m. 3000 — Pasquali m. 1000 — Tomat: m. 75 con ostacoli e disco — Craighero 80 e 250 piani — Cadario: 80 e 250 piani — Bortolazzi: salto con l'asta e 75 ostacoli — Bordini: 75 e 250 ostacoli — Duchelle: 250 ostacoli — Tuzet: corsa m. 1000.

La partenza avrà luogo domani sera alle ore 20; il ritrovo è fissato per le ore 19 nell'atrio della stazione ferroviaria. Gli atleti dovranno avere le calzature ed i calzoncini bianchi; per la maglia sarà provveduto dal Comitato. E' inoltre assolutamente necessario che gli atleti siano in possesso della carta di identità.

Gli atleti Bortolazzi, Bordini e Scaramelli prenderanno il treno a Pordenone.

AMICHEVOLI

L'ESPERIA A FELETTO

Non è ancora chiusa l'eco delle belle vittorie riportate su squadroni di molta levatura (Edera e Ardita) che i ragazzi giallo-bleu si accingono a scendere a Feletto decisi a fornire un'altra bella prova. L'incontro si prevede perciò assai interessante e terrà avvinto il pubblico per tutti i novanta minuti di gioco. L'incontro avrà inizio alle ore 15.30 precise. Arbitraggio Ulic.

L'orario delle macellerie

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che in applicazione dell'orario invernale, da domenica corrente le macellerie rimarranno chiuse nelle giornate di domenica, mentre nei giorni feriali sarà osservato il seguente orario: dalle ore 7 alle 12; dalle ore 15 alle 19.

Bagno popolare Comunale

Si porta a conoscenza del pubblico che il reparto del «Bagno popolare comunale» resterà aperto solamente nei giorni di sabato e domenica, a principiare dal 1.o ottobre a tutto 31 marzo 1932.

Notizie in breve dalla Provincia

A CERVIGNANO il meccanico Albino Cantarini addetto al pastificio Mulinaris, mentre spostava una macchina ebbe il dito indice della mano destra preso sotto un rullo e riportò una ferita guaribile in 10 giorni.

A SUTRIO con l'intervento del prof. Catalani, vicepresidente della Federazione Friulana Combattenti, che tenne un vibrate discorso, si è costituita la Sezione Comunale Combattenti. Furono nominati: Gino Del Negro, presidente — Rubino Seleati vice presidente — Orsolino Quaglia — Antonio Straulino e Massimo Zoffi membri del Direttorio.

A MANIAGO il diciannovenne Umberto Fantuz di Antonio, da Azzano X, penetrato nel fienile del signor Antonio Piazza, rubò al compagno di lavoro Basilio Stella da Barcis un paio di scarpe da montagna del valore di 85 lire. Il Fantuz fu arrestato.

AD ARBA di Fanna furono denunciate per furto di 30 chilogrammi di uva certe Onorina De Spirt di anni 47, Elisa Cesarin di anni 27 e Natalina Bearzatto di anni 18. L'uva fu sottratta dai fondi proprietà di Osvaldo De Filippo, di anni 67, da Arba, e di Severino Maddalena, di anni 37 da Fanna.

AD ARTEGNA, lunedì prossimo si aprirà la Scuola Serale di Disegno e domenica nella sala municipale saranno esposti i lavori compiuti dagli allievi nel decorso anno.

A MANZANO per disposizione del Commissario Federale on. Comandante Barenghi, è stato nominato Segretario politico del Fascio il signor Achille Tavagnacco, fascista del '22 in sostituzione del centurione Antonio Costantini.

A RONCHIS di Latisaa è stato nominato Segretario politico del Fascio il signor Stefano Pertini di Albino in sostituzione del cav. Gaspare Peloso-Gaspari che cessa dalla carica di Commissario Straordinario.

Fatti e fatterelli del giorno

L'arresto di due cassieri

Sono stati arrestati per mandato di cattura spiccato il 28 settembre dal Giudice Istruttore di Udine, Marcuzzi Silvio e Casuccini Bonci Giuseppe, rispettivamente cassiere l'uno e vice cassiere l'altro dell'Esattoria Comunale di Udine gestita dalla Cassa di Risparmio.

In seguito ad accertamenti fatti furono scoperte gravi irregolarità nell'Ufficio dagli stessi coperto, constatando un ammanco, di cui si resero anche confessi, per complessive L. 270.000 in parte coperte dai rispettivi fondi di previdenza.

Il mandato di cattura li imputa di peculato e falso continuati.

Che se tegnin lor!

Una volta la frase era usata dal volgo, per indicare una poco piacevole e pulita affezione della pelle: la rogna. Invece certa Anna Maria Cussigh fu Luigi di anni 30, maritata Olivo Drusin, la adoperò per indicare la figliolina di mesi quattro, che abbandonò nell'atrio del Municipio di Nimis, ove erasi recata per certe sue necessità.

Si può immaginare come rimanessero gli impiegati alla uscita della donna, e al veder in terra la povera creaturina che strillava a perdifiato.

La Cussigh fu rincorsa e le venne intimato di ritornarsene sui propri passi a raccogliere la piccina, ma non ci fu verso di farla rinsavire, tanto che la infante venne consegnata alla signorina Emilia Vertina che ne ebbe pietosa ed amorosa cura.

Nel domani la Cussigh si recò a riprendere la sua piccina, ma intanto fu denunciata, e dovrà rispondere a suo tempo per abbandono di infante.

Negoziante...... onesta!

Gli agenti della R. Guardia di Finanza, nel loro giro di ispezione, capitarono l'altro giorno nel negozio di certa Cristina Veluschech ved. Cendon di Pietro di anni 31 ai casali Barbiani di Cividale.

La donna vedendoli entrare in negozio fece un gesto rapido, togliendo qualche cosa di sotto alla bilancia, che poi rapidamente lasciò cadere dietro il banco.

Un agente però se n'era accorto, e fu lesto a raccogliere l'oggetto. Si trattava di un piccolo peso, che la scaltra donna metteva sotto il piatto della pesata, imbrogliando di venti grammi ogni consumatore.

La Veluschech, fu deferita per frode in commercio alla autorità giudiziaria.

Guardia bastonata da due energumeni

L'altra sera la guardia giurata Sisto Martini, verso mezzanotte, ritornando alla sua abitazione, a Ciconicco, incontrava presso la fermata del tram certi Ciro Martini e Rino D'Antoni, ubbriachi, che stavano discutendo tra loro. Vistosela dinanzi, il Ciro Martini si avventava sulla guardia colla quale aveva dei rancori, coprendola di improperi, mentre il De Antoni lo incitava a bastonarla.

Ad un tratto anche quest'ultimo piombava addosso al tutore dell'ordine e assieme al Martini cominciò a percuoterlo gettandolo a terra. Alle grida di aiuto lanciate dalla guardia, accorsero due paesani che riuscirono a separare i contendenti.

Naturalmente i due energumeni sono stati denunciati ai carabinieri, i quali hanno tratto in arresto il Ciro Martini e denunciato il De Antoni per oltraggio, violenza, resistenza, ubbriachezza e lesioni.

Due operai gravemente infortunati

Il metallurgico Otello Palma di anni 24, occupato alle Ferriere, manovrando un pesante pezzo di ferro che gli cadeva sul piede destro si produceva la frattura della prima falange dell'alluce.

Accolto all'Ospedale è stato medicato e giudicato guaribile in un mese circa.

— Anche l'operaio Mario D'Odorico, abitante a Basaldella, occupato dalla Ditta Romano, si è prodotto una ferita simile ma al medio della mano sinistra, coll'asportazione dell'unghia.

E' stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Sorpreso in un campo a rubare

Stamane l'agricoltore Giovanni Lodolo che ha alcuni campi coltivati presso la caserma di Cavalleria, sorprendeva un giovanotto a rubare patate nella sua proprietà. Avvicinatosi senza destar sospetti nel ladruncolo, riusciva ad afferrarlo ed a toglierli il sacco in cui aveva già messo più di 40 chili di patate.

Presa la roba, il derubato accompagnava alla caserma dei carabinieri il giovane, che è stato identificato per certo Rinaldo Svettoni gu Giuseppe, d'anni 20, dimorante in via San Lazzaro.

Damigiana d'olio scomparsa in pieno giorno

Ieri l'altro i carabinieri di Via Gemona venivano informati di un furto avvenuto in pieno giorno, in via Canciani, in danno della signora Ida Pascutti.

Due giovanotti, dimessamente vestiti, si erano introdotti nell'abitazione della predetta signora e dall'atrio avevano asportato una damigiana contenente 25 litri di olio d'oliva, quindi, indisturbati, si erano diretti per via Rialto.

Malgrado le attive indagini non si è potuto identificare i due ladri.

Investita da un ciclista

Stamane è stata accolta al nostro Ospedale la cinquantenne Luigia Crovatto, dimorante a Povoletto, la quale in un investimento ciclistico aveva riportato la frattura dell'avambraccio destro.

Guarirà in 30 giorni.

Rinvenimento di un feto

Ieri sulla spiaggia di Grado venne rinvenuta una scatola. Aperta fu trovato nell'interno un feto. Della scoperta vennero tosto avvertite le autorità che disposero per diligenti indagini del caso.

Necrologio

E' deceduta ieri all'Ospedale Civile la buona signora Emilia Voncini, donna di di Enrico Miani, le nostre più sentite rito signor Giacomo, pregiato artista decoratore, già collaboratore degli indimenticabili pittori concittadini Giovanni Masutti e Giuseppe Zilli e quind d Enrico Miani, le nostre più sentite condoglianze.

Tolmezzo

NOZZE

(1). - Oggi, nella chiesa parrocchiale di Preone, l'automobilista signor Ugo Piviotti ha impalmato la gentile e buona signorina Argia Pellizzari. Compiuto il sacro rito, i numerosi amici e amiche della novella coppia e delle famiglie, col seguito, si è recato in casa della sposa dove ebbe luogo un signorile rinfresco. Gli sposi acclamati, sono saliti quindi a bordo dell'auto del marito che ha ceduto il volante alla raggiante sposina per un lungo viaggio di nozze.

Ai novelli sposi i nostri auguri.

Pontebba

FUNEBRI DI MARCO

(30). — Profondo rimpianto ha suscistato in paese e nell'ambiente ferroviario la morte de ferroviere Evaristo Di Marco della frazione di Pietatagliata. Egli non aveva che 39 anni e lascia nel più acerbo dolore la giovane sposa ed i familiari. Valoroso ex combattente, aveva partecipato alla grande guerra, distinguendosi per coraggio e valore, tanto che gli venne conferito il grado di sottufficiale sul campo. Aveva combattuto in Carnia, sul Carso e sul Piave, nell'eroico 11.o Bersaglieri, nel cui reparto militava il bersagliere Benito Mussolini, oggi Duce della nuova Italia; e l'estinto si onorava di aver avuto l'insperata fortuna di combattere al suo fianco.

Ieri, con la partecipazione di numerosa folla di cittadini, di ferrovieri e delle locali autorità con a capo il Podestà signor Arturo Agolzer(si sono celebrati i solenni funerali. Dopo le esequie nella pittoresca chiesetta di Pietratagliata, il lungo e mesto corteo accompagnò la cara salma, portata a braccia dai compagni, nel cimitero di San Rocco. Si notavano molte corone, della famiglia, dei ferrovieri, dei fascisti, dei ferrovieri di Pietratagliata e del Dopolavoro Ferroviario. Prima che la salma fosse calata nella fossa, il Segretario di Stazione signor Enrico Cappellaro ha tessuto con accorate parole l'elogio dell'Estinto, ed a nome degli amici e colleghi gli ha portato l'estremo saluto.

CRONACA PORDENONESE

Il discorso di S. E. Pighetti
trasporta all'entusiasmo una folla immensa

(1). — S. E. Guido Pighetti è giunto pochi minuti prima delle 18. Lo attendevano alla Stazione il Commissario Straordinario on. Comandante Mario Barenghi, il Podestà avv. cav. Nello Marsure, il Segretario Politico cav. de Valenzuela, il prof. Lancellotti commissario dell'Opera Nazionale Balilla, il segretario particolare dell'on. Barenghi comm. Cicchetti, il Console cav. Petrone ed altri gerarchi.

Accompagnato dal Comandante on. Barenghi e dalle autorità. S. E. Pighetti ha visitato il Palazzo del Comune, la pinacoteca, la Casa del Fascio. Quivi l'on. Barenghi è rimasto ammirato dell'ordine, della distribuzione degli uffici ed ha espresso vivi elogi al Segretario politico cav. de Valenzuela ed al Segretario amministrativo.

AL LICINIO

Frattanto, il Teatro Licinio si era venuto affollando in modo straordinario, mentre anche nelle adiacenze stazionava una grande folla che era desiosa di entrarvi.

Quando S. E. Pighetti, sempre accompagnato dall'on. Barenghi e dal gruppo delle autorità, giunge in teatro, scoppia e dura lungamente un formidabile applauso. Lo spettacolo del teatro è grandioso, impressionante: tutte le categorie di cittadini vi sono presenti, tutte le associazioni locali vi sono rappresentate con i loro labari e gagliardetti e bandiere.

Sul palcoscenico, oltre a S. E. Pighetti, al Comandante on. Barenghi, al Podestà avv. cav. Marsure, al Segretario Politico cav. de Valenzuela, prendono posto altre autorità, ed altri gerarchi e le bandiere. Un plotone di Camice Nere al comando del capo-manipolo Furlan, rende gli onori. Nel resto del teatro prestano servizio d'ordine i Giovani Fascisti.

IL SALUTO DELL'ON. BARENGHI

Quando il lungo applauso cessa e il pubblico si fa silenzioso ed attento, l'on. Barenghi pronuncia brevi parole — non di «presentazione dell'oratore», della quale non c'è bisogno; ma per dire soltanto che egli è venuto qui per esaltare in noi la fede cieca ed illuminata nel nostro grande Duce la cui opera di previdenza e di provvidenza ci fa superare con animo virile, con comunione di intenti e con fervore di opere l'ora critica che l'Europa, che il mondo intero attraversano.

Mentre altri vivono nella sfiducia, noi siamo sicuri del nostro radioso avvenire, verso il quale marciamo con fede incrollabile, guidati dal Duce. Viva il Duce!

Da un capo all'altro del Teatro il grido è ripetuto, alto, entusiastico, mentre S. E. Pighetti abbraccia commosso l'on. Barenghi.

IL DISCORSO DI S. E. PIGHETTI

Si ristabilisce il silenzio. La grande aspettativa sta per essere soddisfatta. L'attenzione più intensa è rivolta al palcoscenico, è rivolta alla persona dell'illustre oratore.

— Sì; come disse il camerata on. Barenghi, egli è venuto a Pordenone per propagare la fede nel Duce: l'Italia ha fede in quest'uomo deciso che la comanda. l'Italia riconosce che mai come in questo momento vi fu bisogno di conservare, di acuire questa fede.

Benito Mussolini per noi significa quello che era necessario significasse dinanzi all'Italia il suo Capo ed il suo Condottiero. Chi dice che noi italiani ci asoggettiamo ad un dominio che si chiama tirannico, non conosce gl'italiani; a chi così dice, si può rispondere che se quanto avviene da molti anni in Italia non fosse profondamente sentito dal Paese, non avrebbe potuto aver luogo. Predomina sempre in noi la volontà del nostro spirito, esiste sempre in noi il senso di libertà; se abbiamo accettato il Fascismo, e il dominio del Duce, è perchè lo abbiamo sentito, e ci siamo posti in quel movimento che tende a realizzare la nostra unione. E tutto questo comprende il popolo italiano, così ricco di sensibilità.

E su questo tono l'illustre oratore continua con alata vibrante parole, insistendo particolarmente sulla necessità della compattezza e della disciplina.

Compatti nel Partito che è un esercito che ha giurato di offrirsi in dedizione al Regime, ed è pronto sempre a pagare di persona: Compatti nelle organizzazioni del lavoro, che sono oggetto d'invidie da parte di tutto il mondo; compatti nella Milizia, salda e incrollabile avanguardia della Rivoluzione in marcia.

Vi ho detto com'io intenda la disciplina, che tanto più è bella quanto più può far soffrire il camerata che forza il suo orgoglio per superarsi nel servire il Regime. Ma io vorrei che nei momenti difficili ciascuno di noi sapesse elevare lo spirito e vedere i grandi occhi pensosi del Duce, quegli occhi che vedono così profondo e così lontano. Allora, ne sono certo, ad ognuno il sacrificio sembrerebbe lieve, anche il sacrificio della vita apparirebbe cosa facile e spontanea.

Il discorso di S. E. Pigheti, più volte interrotto da applausi, alla travolgente e fiera chiusa è coronato da una grandiosa ovazione e l'oratore riceve le più calorose felicitazioni dall'on. Barenghi, dal Podestà cav. Marsure, dal Segretario politico cav. de Valenzuela e da altre autorità e personalità.

Il teatro sfolla lentamente, e tutti commentano la efficace magnifica orazione pronunciata da S. E. Pighetti.

UN TELEGRAMMA dell'on. BARENGHI AL VICE SEGRETARIO DEL PARTITO

L'on. Mario Barenghi ha inviato al vice-segretario del P. N. F. on. Iti Bacci, preposto all'Ufficio Propaganda, il seguente telegramma:

«Camerata Pighetti questa sera innanzi foltissimo pubblico comprendente tutti ceti sociali ha tenuto Pordenone applaudita conferenza propaganda destando unanime entusiastico consenso. aluti. — *Barenghi*».

La grande mostra di tori e torelli

Sabato 3 corr., alle ore 8, nel Piazzale del Mercato si terrà il decimo Mercato-Concorso di tori e torelli di razza grigia, organizzato dalla Cattedra Provinciale di Agricoltura e aiutata dal Comune di Pordenone. Quest'anno il Mercato-Concorso ha speciale importanza perchè verranno presentati soggetti meritevoli in numero superiore a quelli degli anni decorsi, e perchè è assicurato l'intervento delle maggiori autorità zootecniche ed agrarie della nostra Provincia e delle Province finitime, dove è allevata la razza bovina grigia.

AUTOCORRIERA PORDENONE-TRIESTE
Orario invernale

Con oggi l'autoservizio giornaliero Pordenone, Codroipo, Palmanova, Trieste, gestito dalla ditta Brunelli e C. di Trieste, effettuerà il seguente orario: Partenza da Pordenone (Piazza XX Settembre) alle ore 7.25 e alle 17; da Codroipo alle 7.58 e alle 17.35; da Palmanova alle 8.46 ed alle 18.30. — Arrivi a Trieste Piazza Oberdan, alle 10.15 ed alle 20.

FURTI DI POLLI

La notte decorsa i soliti ignoti hanno compiuto razzia di pennuti in via Cappuccini. A certo Giuseppe Borzan rubarono sei galline, ed altre sei ne rubarono ad Anna Alberti, mentre sempre nella stessa località, a Giuseppe Mazzoli ne rubarono otto.

STRAORDINARIE FESTE PER L'INAUGURAZIONE DI UNA VILLA

Mercoledì 30 settembre, il facoltoso concittadino signor Giacomo Cozzarini, proprietario della rinomata osteria omonima, inaugurava in San Martino di Campagna la sua residenza estiva: la magnifica «Villa Tortona».

Per l'occasione volle riunita intorno a sè tutta una folta schiera di amici. Oltre duecento.

Dopo una visita all'immenso parco ed ai magnifici giardini, nonchè alle sontuose sale, vera opera d'arte moderna, venne offerto agli invitati un ricco banchetto, signorilmente servito dalla Ditta Poli Umberto e C.

Parecchi i brindisi, fra cui bello ed indovinato quello del signor Simoni, nonchè divertentissimi i giochi buffi, umoristici del giocoliere Casagrande Francesco.

Dopo lo spumante, nel grandioso salone centrale addobbato ed illuminato sfarzosamente, al suono di una orchestra diretta dall'egregio prof. Mecchia, si intrecciarono le danze, le quali, tra la più schietta allegria, si protrassero fino quasi alla mattina.

Un elogio alla Ditta Colussi, che seppe illuminare la villa, oltre chè internamente, anche esternamente; nonchè il parco ed i giardini, ottenendo graziosi effetti di luce.

Al signor Cozzarini i migliori auguri.

Prata di Pordenone

LA VISITA DEL PROF. LANCELLOTTI

Graditissimo ospite del Comitato O. N. B. di Prata, è stato l'altro giorno il prof. Lancellotti, Commissario Straordinario dell'O. N. B., il quale tenne alle scolaresche riunite di Prata, Ghirarda, Villanova, Puja e Peressine, un chiaro discorso illustrativo. Dopo ciò venne conferito il grado di caposquadra ad honorem al Balilla Pietro Quintavalle per un atto coraggioso da lui compiuto in un incendio; quindi fu nominata la signora Elvira Mighetti a fiduciaria comunale delle Piccole e Giovani Italiane. Alla fine l'Ispettore scolastico di Pordenone parlò sulle Organizzazioni Giovanili.

Andreis

IL TRASFERIMENTO DEL SEGRETARIO

Abbiamo appreso con vivo rammarico la notizia del trasferimento a Capriva del Segretario Pietro Da Re, che per 32 anni consecutivi ha prestato la sua fattiva e proficua opera a favore del Comune e di tutta la Val Cellina.

Le molteplici attività del signor Da Re lo avevano reso amato e stimato da tutti e numerose volte la popolazione gli ha dimostrato l'affetto che a lui portava.

Al signor Da Re inviamo i migliori auguri.

Spilimbergo

IL MERCATO DEL ROSARIO

Il tradizionale mercato del Rosario si svolgerà lunedì 5 corr. anzichè mercoledì 7 corr. conforme ordinanza podestarile.

L'ORARIO DEI NEGOZI

Il delegato mandamentale della Federazione Friulana del Commercio comunica che a datare dal 1. corr. andrà in vigore l'orario invernale per i negozi. Al mattino apertura ore 8 chiusura ore 12, nel pomeriggio apertura alle ore 13.30 chiusura alle ore 18.30.

AI MUTILATI

Si ricorda a tutti gl'inscritti ai Mutilati ed invalidi di guerra di mettersi al corrente con la quota annuale di lire 6 versandola alla Segreteria della Sezione (pianoterra del Civico palazzo Comunale).

VOCI DEL PUBBLICO

Ci scrivono:

Corre voce che il Podestà cav. Vincenzo Lanfrit abbia deciso di chiudere la scuola secondaria pareggiata d'avviamento al lavoro a datare da oggi. Il provvedimento trova la sua ragione nel fatto che il bilancio del Comune non acconsente di mantenere in attività questa istituzione particolarmente dopo il nuovo ordinamento dato alla stessa. Ha d'altro canto preoccupato i genitori degli alunni, particolarmente perchè data da pochi giorni il manifesto con il quale il Podestà, annunciava l'apertura della scuola, in modo che grave nocumento ne consegue agli effetti del proseguimento negli studi a coloro che avevano già iniziati i corsi, o che, peggio ancora, stavano con quest'anno per condurli a termine. Vogliamo confidare che non si tratti che di un falso allarme.

Seguono le firme

Codroipo

IN PRETURA

Udienza del 30 settembre — Pretore dr. Fabricio — P. M. Cautero — Cancelliere Borelli.

Furti

Vardelli Maria con le figlie Pellizzoni Emenziana, Agata e Silvia di Pozzo, sono citate davanti al Pretore per essersi impossessate in più dell'orario fissato dalla guardia, dell'acqua della roggia consorziale a scopo d'innaffiamento. I denuncianti, non hanno saputo provare il fatto, per cui il Pretore ha assolto tutte le imputate dal reato loro attribuito.

— Armanese Giuseppe da Beano un bel giorno di domenica andò nel campo di certo Vesca Guglielmo con un asinello, e caricò quattro quintali circa, di erba medica. Venne condannato a giorni 5 di reclusione.

Ingiurie

L'esercente Delle Vedove Ermellina di S. Andrat si permise di dire ogni sorta di improperi a certo Fabbro Terzo, perchè questi rimandava alle calende greche, il pagamento di un suo debito. Benchè l'imputata da un lato avesse giustificato il suo contegno scorretto verso il Fabbro, pure la legge non permette che il cittadino possa farsi giustizia da sè, per cui il Pretore ha condannato la Delle Vedove a L. 100 di multa colla condizionale ed al pagamento delle spese di causa.

Lesioni

Ravetta Iolando da Codroipo è chiamato a rispondere per avere nottetempo percosso certo Tam Arnaldo da Codroipo. Venne condannato a L. 180 di multa.

Vendita olio di semi

Bisatti Pasquale, quale presidente della Cooperativa di Consumo di Beano è chiamato a rispondere di aver messo in vendita dell'olio senza averne fatta la prescritta denuncia all'autorità comunale. Viene condannato al pagamento di lire 1000 di ammenda come stabilito dalla legge.

Cronaca Sandanielese

Ospiti graditi

Nella serata di sabato e nelle prime ore del mattino di domenica prossimi, avremo ospiti graditissimi i componenti l'Automobile Club di Fiume, i quali effettueranno una gita avente per meta la nostra cittadina ed il lago di Cavazzo.

I locali automobilisti, a capo dei quali è il cav. uff. dott. Antonio Legranzi, nella sua vesta di fiduciario del R. A. C. I., stanno abbozzando un programma di feste da tributare agli ospiti, che si concreterà nel ricevimento all'Albergo d'Italia a partire dalle ore 18.30 di sabato, nell'invito a partecipare allo spettacolo che i locali Filodrammatici daranno al «Teobaldo Ciconi», in un eventuale trattenimento danzante che verrebbe organizzato dopo la recita nella sala superiore dello stesso Teatro, e in un vermouth da offrirsi agli ospiti domenica mattina, prima della partenza per la prosecuzione della gita.

Dalla gentilezza del cav. uff. dott. Legranzi abbiamo potuto avere l'intero programma della gita degli automobilisti fiumani, che pubblichiamo per intero:

Sabato 3 ottobre, a Fiume: ore 14: raduno delle macchine partecipanti alla gita davanti alla sede dell'Automobile Club, in via Mazzini; ore 14.30: partenza per San Daniele, via Trieste, Monfalcone, Cervignano, Udine; ore 18.30: arrivo a San Daniele, Albergo d'Italia; ore 20: cena all'Albergo d'Italia e pernottamento.

Il programma per la permanenza a San Daniele è quello più sopra pubblicato.

Domenica 4: ore 10: partenza per Venzone, via Osoppo, bivio Taboga, Ospedaletto; ore 11, visita ai Monumenti ed alle mummie venzonesi; ore 12: partenza per il lago di Cavazzo, via Ospedaletto, Trasaghis; ore 13: pranzo alla Trattoria al Lago di Cavazzo; ore 15: ritorno a Fiume senza itinerario fisso.

Ai baldi rappresentanti della Città Olocausta porgiamo fin d'ora il nostro cordiale benvenuto.

PAGAMENTO BOZZOLI

La Presidenza dell'Essicatoio Cooperativo Bozzoli ha pubblicato un manifesto col quale informa gl'interessati che il pagamento dei bozzoli ammassati in ragione di L. 6 il kg. per i bozzoli reali e di L. 2.50 per gli scarti, avrà luogo il giorno 5 corrente dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16 per gli agricoltori i cui cognomi incomincino con le lettere dall'A all'M; il giorno 6 corrente collo stesso orario per quelli dalle lettere N alla Z ed i frazionisti di Cimano, Aonede e Villanova.

RECITA DEI FILODRAMMATICI

Domani sera, sabato, la locale Compagnia Filodrammatica andrà in scena al Teobaldo Ciconi con il dramma in quattro atti di Quintino Ronchi «Travaglio d'anime». Farà seguito «Un cameriere a spasso», riduzione brillantissima di Mario Marzuppini.

Villanova di S. Daniele

LA SAGRA ANNUALE

Domenica 25 corrente, quarta del mese, ricorrendo la Madonna del Rosario, in questo paese avrà luogo la tradizionale sagra che riesce sempre splendidamente, perchè sapientemente organizzata.

Nel pomeriggio ci sarà la solenne processione con accompagnamento della locale fanfara, la quale più tardi terrà concerto.

In serata, illuminazione fantastica del paese. Per l'occasione i pubblici esercizi saranno forniti di ogni conforto.

FUNERALIA

A meno di una settimana di distanza dalla gemella, tra la costernazione dei genitori, volava a Dio la pargoletta Lodovica Italia del farmacista dott. Gino Mareschi. Alle ore 9 di oggi seguì l'accompagnamento della cara salma all'ultima dimora. Ai funerali partecipò una vera folla di concittadini appartenenti ad ogni ceto sociale.

Che l'unanime partecipazione della cittadinanza al nuovo lutto che colpisce le distinte famiglie Mareschi, possa essere di conforto in tanto dolore.

Maiano

AL LADRO!

La scorsa notte ignoti ladri penetrati nelle abitazioni contigue, site in borgo Cais, dei fratelli Primo ed Ermenegildo Cividino fu Pietro, hanno asportato: al primo 4 forme di cacio, un paio di sandali nuovi per bambino, circa 3 chili di burro e L. 50 in moneta; al secondo, due penne stilografiche che erano riposte nel taschino della giacca. Dei furfanti nessuna traccia.

Carpacco

LA SOLITA BICICLETTA

L'altra notte i soliti ignoti, penetrati furtivamente nell'abitazione di Antonio Viviani fu Gio. Batta, gli hanno involatata una bicicletta da donna usata marca Itala. Il furto è stato denunciato ai Carabinieri di San Daniele.

Muzzana del Turgnano
Nuove benemerenze nel campo agricolo

In questi giorni è stata ultimata una nuova casa colonica nel nostro Comune, nella tenuta «Favorita» del dottor comm. Cavarzerani, il quale oltre essere un sanitario benemerito, è anche un illuminato agricoltore, che fa lavorare con spirito ed intraprendenza fascista ed ha già redento con vera passione molte terre incolte. E' un'altra famiglia colonica che viene ad aggiungersi nel nostro Comune.

Oltre alla casa colonica nuova ha quest'anno rinnovato due cucine, dando in tal modo lodevole e rara sistemazione alle sue colonie, fulgido esempio di bonificatore.

Se tutti lo imitassero, la disoccupazione nei nostri paesi sarebbe ridotta a ben poca cosa. Muzzana gli è grata e riconoscente.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

Cronaca Cividalese

LA «DEA ROMA» NELLE SCUOLE

Per fornire le Scuole elementari del Comune delle raffigurazioni simboliche del Milite Ignoto, il Podestà avv. cav. Giuseppe Sandrini, ha disposto l'acquisto di ventotto bassorilievi in bronzo delle «Dea Roma» vigilante la Salma del glorioso Milite.

REGIA SCUOLA SECONDARIA DI AVVIAMENTO AL LAVORO

La Direzione delle R. Scuole Secondarie di avviamento al lavoro a tipo commerciale avverte che le lezioni regolari avranno inizio lunedì 5 ottobre entrante, alle ore 8.30.

CORSI PREMILITARI

Le iscrizioni ai Corsi premilitari obbligatori si inizieranno il 7 ottobre oggi entrato, presso il Comando della Coorte. Ai Corsi sono obbligati a iscriversi e partecipare tutti i giovani che hanno compiuto il 18.o anno di età.

BORSA DI STUDIO «GABRIO GABRICI»

Con odierna delibera il Podestà avv. cav. Giuseppe Sandrini, ha disposto di concorrere con L. 1000 per la borsa di studio intitolata al compianto Segretario Politico Gabrio Gabrici; borsa che verrà assegnata per concorso ad uno studente di Scuole medie o secondarie appartenente ad organizzazioni Giovanili Fasciste.

Questa sottoscrizione venne fatta per iniziativa della Sezione locale del Fascio: e con le lire 1000 stanziate dal Comune venne raggiunta la somma di L. 8.500. Non appena saranno raggiunte le lire 10 mila la borsa di studio verrà subito istituita.

IL CIRCO ZAMPERLA

sta piantando le padiglione nel Foro boario per un breve corso di spettacoli, che saranno certo di grande attrazione, conoscendosi il valore degli artisti che lo compongono.

INFORTUNIO AGRICOLO

Venne accolto all'Ospedale per ferite e contusioni in varie parti del corpo, tale Luigi Cernettig fu Michele di anni 46 da Ipplis. Mentre egli stava conducendo un carro trainato da due buoi, questi si imbizzarrirono, dandosi ad una pazza corsa. Il Cernettig cercò di trattenerli ma veniva travolto e gettato a terra.

BENEFICENZA

Alla Congregazione di Carità e annessa Casa di Ricovero, pervennero le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora Bacchetti Anna ved. Pasini, N. N. lire 30 — Zuz Carolina ved. Blasuttig per onorare la memoria della figlia Gisella, nell'anniversario della morte, lire 10.

S. Pietro al Natisone

NELL'OPERA NAZ. BALILLA

La palestra annessa al nuovo Istituto Magistrale, non è stata ancora condotta a termine. Speriamo che la Federazione Provinciale dell'O. N. B. se ne interessi, poichè è nel desiderio di tutti che in un centro come San Pietro esista e funzioni attivamente e regolarmente, senza ritardi, una istituzione così utile per la educazione fisica della nostra gioventù.

AVVISO AI PREMILITARI

Il direttore del Corso premilitare di San Pietro al Natisone, Capomanipolo Iginio Birtig, avverte tutti i premilitari che per disposizioni avute dal Comando di Legione, è stata soppressa la tassa di iscrizione di lire 6.

NUOVO VETERINARIO

A sostituire per un periodo di tre mesi il dott. Orazio Tonelli, è giunto il dr. Giuliano Tremonti, giovane preceduto da ottima fama e molto stimato da queste popolazioni fra le quali egli visse parecchi anni. Al dott. Tremonti il benvenuto.

Cronaca Gemonese

BENEFICENZA

Ai vari Istituti di Beneficenza cittadini, dai fornai gemonesi espositori alla Mostra, sono stati offerti i vari campioni di pane e farine. Il signor Chivilo ed il cav. Sbuelz hanno donato agli stessi enti oltre un quintale di uva esposta.

GARA DI CALCIO

Domenica prossima, al nostro magnifico campo sportivo s'incontreranno per un incontro amichevole la tecnica e veloce squadra della 55.a Legione Alpina di Tarcento e quella del nostro Dopolavoro.

Pertanto i seguenti giocatori sono invitati a presentarsi al campo sportivo per le ore 14 di domenica: Piva, Comis, Forgiarini, Gei, Raffaelli, D'Aronco, Bertossi, Marion, Fontanelli, Di Toma, Verza, Rigattieri, Dal Cozzo Copetti, Stefanutti, Fantoni e De Carlo.

Osoppo

L'ISPETTORE DI ZONA VISITA IL FASCIO

Il valoroso colonnello degli Alpini cav. uff. Cesare Boffa, ispettore di zona, ha fatto l'altro giorno una visita a questa Sezione del Partito conferendo col Segretario politico Console cav. Alberto Buzzi, col segretario amministrativo decurione Giovanni Valerio e col cap. Bonomi interessandosi dei problemi generali che riguardano il paese e la zona.

L'«OSOVANE» RECITERA' A PARMA

Per quanto la data non sia ancora stata fissata, è tuttavia certo che prossimamente la Compagnia Filodrammatica «L'Osovane», diretta da Tita Rossi, si recherà a Parma per una recita a quel Teatro Regio.

PER I DANNEGGIATI dalla GRANDINE

In seguito a disposizioni emanate da S. E. il Prefetto on. ing. Mario Chiesa, il dott. Urbano Betrè, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura della zona, accompagnato dal Podestà, si è recato nella frazione della Pineta per assumere di persona tutte le necessarie informazioni sui gravi danni causati dalla grandine del luglio scorso.

Si spera che i contadini danneggiati possano ottenere qualche sgravio fiscale.

GRAVISSIME USTIONI

Certa Anna Groppo ved. Pittini, colta da malore, è caduta sul focolare acceso ed ha riportato gravissime ustioni. Soccorsa dai vicini la poveretta è stata trasportata all'Ospedale di Gemona.

Buia

IL ROSARIO

La festa trisecolare della Madonna del Rosario sarà celebrata nel nostro Duomo, con funzioni solenni la prossima domenica.

Alla mattina vi saranno diverse messe ed alla Messa Solenne predicherà un padre cappuccino di Gemona. Nel pomeriggio avrà luogo la grandiosa processione con la statua della Vergine e nella quale per la prima volta la banda uscirà col nuovo maestro Luigi Vriz.

Alla sera in piazza Santo Stefano la Banda svolgerà il seguente programma: «In musica est vita» di Cristiano — «Nabucco» di Verdi — «Festa in campagna» di Filippo — «Pierotto in festa» di Bortolucci.

Orario Ferroviario

Venezia

PARTENZE: 3.50 D (1) — 5 A — 8 A — 10.39 D — 13 MV (Treviso) — 16 D (3) — 18.15 D — 19.56 DD

ARRIVI: 7.25 M (Pordenone) — 9.05 A — 9.24 DD — 12.20 D — 15.55 A — 18.27 D — 0.20 A — 1.58 D.

Trieste

PARTENZE: 0.35 O (5) — 5.30 (4) O — 6.25 D — 9.29 A — 12.25 A — 18.40 A — 20 D.

ARRIVI: 7.15 MV (da Gorizia) — 8.15

ARRIVI: 0.48 M (Grado) (a) — 7.50 A — 10.51 O — 12.35 M (Grado) — 15.27 O — 13.05 A (Grado) — 23.15 A.

A — 9.20 DD — 15.40 A — 18.04 D — 19.40 A — 21.56 O (4) — 23.38 A (5).

San Giorgio di Nogaro - Cervignano

PARTENZE: 4.20 M (Grado) (a) — 5.45 O — 8.20 (Grado) — 10.53 O (Grado) (b) — 12.35 M — 15.45 A — 19.15 M — 20.15 A (Grado) (c).

Tarvisio

PARTENZE: 2.03 D (2) — 4.30 A — 6.40 MV — 9.40 DD — 13.15 A — 17 A — 18.22 D.

ARRIVI: 3.35 D (1) — 7.30 A — 10.29 D — 15.37 O — 19.08 A — 19.44 D — 23.05 MV.

Cividale

PARTENZE: 7.55 M — 9.50 MV — 12.30 M — 15 MV — 18.35 A — 20.10 M.

ARRIVI: 7.30 M — 9.15 A — 12.05 M — 13.50 M — 17.50 M — 19.40 A.